

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - MISURE
INTEGRATIVE AL MOG DI LEPIDA SCPA
(P.T.P.C.T.)**

2024-2026



Sommario

Premessa	5
1. Contesto di riferimento	6
1.1 La prevenzione della corruzione e la trasparenza nel Controllo amministrativo analogo	6
2. L'adeguamento da parte di Lepida	8
3. Analisi del contesto esterno e interno	9
3.1 Analisi del contesto esterno	9
3.2 Analisi del contesto interno e organigramma	17
3.2.1 Modello di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Lepida	21
3.2.2 Le Responsabilità	26
3.2.2.1 Responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa del R.P.C.T.	26
3.2.2.2 La responsabilità dei Dirigenti	26
3.2.2.3 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione	27
3.3 Termini e modalità di adozione del P.T.P.C.T. da parte degli organi di vertice e aggiornamento	27
4. Obiettivi strategici	28
5. Le misure per la prevenzione della corruzione	31
5.1 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	31
5.2 Codice etico e di comportamento	37
5.3 Conflitto di interessi	37
5.4 Inconferibilità e incompatibilità	38
5.5 Attività precedente o successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (revolving doors)	38
5.5.1 Revolving doors per attività precedente	39
5.5.2 Revolving doors per attività successiva	39
5.6. Patti di integrità	40
5.7 Formazione, Informazione e Comunicazione	40
5.7.1 Formazione e informazione	40
5.7.2 Strumenti di comunicazione del P.T.P.C.T.	41
5.8 Comunicazioni e segnalazioni	42
5.8.1 Segnalazioni ad opera di dipendenti - disciplina del whistleblowing	42
5.8.2 Comunicazioni/segnalazioni ad opera di esterni	44
5.8.3 Azioni successive	44
5.9 Rotazione	45
5.10 Monitoraggio e reportistica	45
5.10.1 Monitoraggio	45
5.10.2 Reporting	46
6. La prevenzione della corruzione e i contratti pubblici - La gestione delle procedure finanziate con fondi PNRR	47
7. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2024-2026	49
8. Trasparenza	51
8.1 Premessa	51
8.2 Obiettivi strategici	53
8.2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza	53
8.2.1.1 Obiettivi in materia di trasparenza e di accesso civico	54
8.3 Stato di attuazione degli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza al 31 dicembre 2023	55
8.4 Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità	57
8.5 Definizione della governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato".	

Misure organizzative per garantire il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (civico, generalizzato, documentale)	58
8.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza	59
8.7 Modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi	60
8.8 Dati ulteriori	61



Versioni

Versione	Data	Delibera CdA
Triennio 2019-2021	25.01.2019	D0119_37
Triennio 2020-2022	17.01.2020	D0120_38
Triennio 2021-2023	18.01.2021	D0121_30
Triennio 2022-2024	14.01.2022	D0122_30
Triennio 2023-2025	18.01.2023	D0123_22
Triennio 2024-2026	18.01.2024	D0124_18

Premessa

Il presente documento costituisce l'aggiornamento, per le annualità 2024-2026, dell'atto di programmazione adottato da Lepida ScpA, di seguito Lepida, relativamente al triennio 2023-2025.

Il presente atto di programmazione, di durata triennale, ma con aggiornamento annuale, intende contrastare il fenomeno corruttivo, all'interno delle strutture aziendali, attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione, che veda, tra i suoi assi portanti, la trasparenza.

In considerazione della sua natura di società in house, come noto, Lepida non è tenuta all'adozione di un vero e proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.), quanto piuttosto all'implementazione di *"misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"* (v. art. 1, co. 2-bis, L. 190/2012).

Nell'intenzione del Legislatore, Modello 231 e misure di contrasto alla corruzione devono integrarsi reciprocamente, dato che *"il sistema di misure organizzative previste dal D.Lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il D.Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione indicata nella Parte I, § 2. del presente PNA"* (v. ANAC, PNA 2019, p. 112 e, più recentemente, PNA 2022, Parte Generale § 2.2).

Si precisa infatti che, ai fini della redazione del presente documento, il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, non riferito alla sola fattispecie penalistica disciplinata nel Titolo II, capo I del codice penale, ma esteso all'ambito della c.d. cattiva amministrazione, ossia fatti e atti contrari all'interesse pubblico che anche Lepida persegue, sotto il profilo del buon andamento e dell'imparzialità.

Nella stesura del presente Piano sono state recepite, per quanto possibile, le indicazioni del PNA 2022-2024 approvato da ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e dell'aggiornamento 2023 del PNA 2022, approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.



1. Contesto di riferimento

1.1 La prevenzione della corruzione e la trasparenza nel Controllo amministrativo analogo

In considerazione della compagine sociale di Lepida, è indispensabile tenere conto anche del **Modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house** adottato dalla Regione Emilia-Romagna, così come da ultimo aggiornato con DGR 2300 del 23 dicembre 2023 ad oggetto "Aggiornamento del modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house come già definito con deliberazione della Giunta regionale n. 99/2022 e determinazione n. 1658/2023 di aggiornamento Allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 99/2022.

In particolare, l'Allegato B, all'Art. 3 - *Prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità*, prevede che siano oggetto di specifico controllo da parte dell'Amministrazione controllante i seguenti profili:

- a. nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- b. adozione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) previsto dal D.Lgs. 231/2001, e data ultimo aggiornamento;
- c. misure organizzative per la prevenzione della corruzione;
- d. obblighi in materia di trasparenza.

Quanto alle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, il Modello contiene specifiche con riguardo a:

1. modalità di integrazione tra il "Modello 231" e il documento relativo alle misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione e illegalità, in coerenza con le disposizioni della Legge n. 190 del 2012;
2. rispetto del termine del 31 gennaio di ogni anno per l'aggiornamento del documento o sezione del "Modello 231" inerente le misure di prevenzione della corruzione;
3. modalità di applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 8 bis, della Legge n. 190/2012;
4. previsione, all'interno del documento o sezione inerente, di specifiche misure di prevenzione della corruzione:
 - a. individuazione dei rischi di corruzione, a seguito della analisi del contesto esterno e interno;
 - b. individuazione delle Aree a rischio corruzione, alla luce del contesto in cui si trova ad operare; costituiscono comunque Aree a rischio obbligatorie quelle individuate come tali dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, purché compatibili con la natura giuridica e le funzioni della società;
 - c. descrizione della metodologia adottata per gestire il processo di "gestione del rischio corruzione", secondo i criteri del risk management;
 - d. descrizione del sistema dei controlli interni per prevenire i rischi di corruzione (in correlazione con quanto previsto dal modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231 del 2001);
 - e. allegazione del Codice etico o di comportamento della società, integrato con illustrazione dei comportamenti atti a prevenire il rischio corruzione, individuando le sanzioni in caso di violazione.

5. predisposizione da parte del R.P.C.T., entro il 15 dicembre di ogni anno, di una relazione recante i risultati sull'attività svolta;
6. coordinamento con l'Organismo di vigilanza nella procedura di formazione delle misure di contrasto alla corruzione e individuazione dell'organo societario che lo ha approvato;
7. pubblicazione sul sito web della società del documento o sezione inerente alle misure di contrasto alla corruzione e relativi aggiornamenti annuali;
8. forme di pubblicità del documento o sezione inerente alle misure anticorruzione all'interno della società.

Con riferimento agli obblighi in materia di trasparenza, invece, detto documento specifica la necessità di:

1. costruzione, sul sito web della società, di una sezione denominata "Società trasparente", articolata secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 1134 del 2017;
2. integrazione del documento o sezione del "Modello 231" inerente alle misure di contrasto alla corruzione con un'apposita sezione "trasparenza" contenente il sistema delle responsabilità e degli obiettivi in materia di trasparenza e l'individuazione espressa dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione;
3. pubblicazione dei nominativi dei componenti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV;
4. pubblicazione dell'ufficio o soggetto al quale rivolgersi per la presentazione di richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato;
5. pubblicazione di dati per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione generale, dirigenziali o di governo comunque denominati, se non attribuiti a titolo gratuito;
6. pubblicazione dell'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica per i titolari di incarichi dirigenziali;
7. pubblicazione di alcune informazioni inerenti incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
8. pubblicazione dei provvedimenti con cui la società stabilisce i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
9. pubblicazione dei provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità di reclutamento del personale e pubblicazione, per ciascuna procedura selettiva, degli avvisi, dei criteri e dell'esito della selezione sul sito web istituzionale della società;
10. pubblicazione dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento;



11. pubblicazione dei dati relativi ad avvisi di selezione per il reclutamento di personale e dei criteri di valutazione della Commissione, delle tracce delle prove e delle graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori;
12. pubblicazione del bilancio di esercizio e della relazione sul governo societario;
13. pubblicazione dei provvedimenti tramite i quali sono recepiti i criteri con cui le Amministrazioni socie hanno fissato obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento;
14. pubblicizzazione, salvo casi esclusi, dell'avviso di fabbisogno professionale;
15. pubblicazione dell'articolazione degli uffici e dell'organigramma, con indicazione degli organi di amministrazione e gestione e delle relative competenze, e pubblicazione del regolamento in materia di personale o atto equivalente;
16. pubblicazione del programma triennale di acquisizione di beni e servizi, e del programma triennale di affidamento dei lavori, con i relativi aggiornamenti annuali;
17. pubblicazione di tutte le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture;
18. attivazione di apposita sezione del sito società trasparente denominata "Profilo del Committente" per le società che rivestono il ruolo di stazioni appaltanti, e pubblicazione in tale sezione degli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti.

Rinviando per gli aspetti di dettaglio alla citata DGR 99/2022 e alla successiva determinazione n. 1658 del 30 gennaio 2023, si precisa che l'esito del monitoraggio effettuato dal Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di Regione Emilia-Romagna nell'anno 2023, formalizzato nel Report di Controllo analogo per l'anno 2022 trasmesso alla Società, ha evidenziato un riscontro positivo, anche per l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ed una generale ottemperanza della Società ai vigenti vincoli normativi.

Al termine della procedura di controllo, conformemente all'art. 8 dell'"Allegato A Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house. Definizione del processo e articolazione delle responsabilità", l'esito dell'attività di vigilanza in ordine all'applicazione del Modello amministrativo di controllo analogo viene trasmesso da Regione Emilia-Romagna alle altre amministrazioni socie di Lepida.

2. L'adeguamento da parte di Lepida

Lepida, in attuazione di quanto normativamente previsto a livello nazionale e regionale, ha adottato il proprio Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 integrato con il Codice etico e di comportamento, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione DI123_24 del 15/11/2023. Il documento è stato sviluppato sulla organizzazione aziendale, sui macro processi aziendali a rischio e la conseguente valutazione, recependo contestualmente le nuove fattispecie di reato nel frattempo introdotte nell'ambito del D.Lgs. 231/2001.

Con tale ultima revisione per l'anno 2023, che ha interessato sia la Parte Generale sia la Parte Speciale, sono state recepite le modifiche normative che hanno introdotto nuove fattispecie di reato presupposto; inoltre, si è provveduto ad aggiornare, la propria procedura in tema di *whistleblowing* e il Regolamento, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 24/2023, che ha raccolto in un testo normativo unico tutta la normativa preesistente in materia di canali di

segnalazione e di tutela del segnalante, sia nel settore pubblico che privato. È stata confermata l'esclusiva competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella gestione della segnalazione di illeciti o irregolarità di tipo pubblicistico. Anche quest'anno la Società, preliminarmente all'aggiornamento, ha proceduto a intervistare, mediante somministrazione di apposito questionario, i Direttori di Dipartimento/Divisioni/Progetto e i Responsabili di Area, al fine acquisire una valutazione dei rischi reato quale base di lavoro per l'individuazione di nuovi eventuali presidi procedurali e/o per l'implementazione di quelli preesistenti. Si è evidenziata complessivamente una conoscenza diffusa del Modello e dei principi del Codice Etico, così come delle procedure e dei regolamenti aziendali.

Anche il Codice Etico di Lepida - ridenominato 'Codice Etico e di Comportamento' - è stato aggiornato a novembre 2022 al fine di renderlo più coerente con la natura giuridica di Lepida e con l'ambito di azione della Società, sempre più articolato e complesso. Il documento conferma la sua struttura come raccolta di principi e comportamenti generali.

Resta ferma la valenza dell'apparato regolamentare aziendale che declina nel dettaglio i principi di condotta in relazione ai diversi ambiti.

Inoltre, per arginare i rischi e i danni provocati dai fenomeni corruttivi, Lepida ha intrapreso, nel corso del 2022, il percorso propedeutico all'ottenimento della certificazione UNI ISO 37001, un sistema di gestione di prevenzione utile ad individuare e affrontare la corruzione lungo tutta la catena del valore nella quale la Società è inserita, mettendo in campo un'intensa attività di monitoraggio e controlli mirata ad un miglioramento continuo del sistema, una revisione costante ed emissione di procedure, nonché il completamento di un piano di audit interni che ha coinvolto tutte le articolazioni aziendali, prevedendo interviste che hanno interessato la maggior parte delle Aree aziendali e coperto i principali processi. Il 23 dicembre 2022 si è concluso il lungo percorso di audit previsto dall'Ente di Certificazione per la sorveglianza delle Certificazioni ISO già in possesso di Lepida con l'ottenimento della certificazione ISO 37001:2016, conservata nel 2023 a seguito di Audit esterno.

3. Analisi del contesto esterno e interno

3.1 Analisi del contesto esterno

Scenario economico-sociale regionale¹

Prospettive economiche globali

Contesto economico

A ottobre il Fondo monetario internazionale (FMI) ha definito un quadro nel quale l'inflazione rientrerà sotto controllo senza un'interruzione della crescita dell'attività economica, nonostante pesino gli effetti negativi della pandemia, dell'aggressione all'Ucraina, delle disfunzioni dei

¹ Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna.



mercati dei beni alimentari e energetici, di una forte ripresa dell'inflazione e del più rapido irrigidimento della politica monetaria sperimentato da oltre 40 anni.

Nelle previsioni del FMI la dinamica del commercio mondiale si ridurrà decisamente dal +5,1 % del 2022 a un +0,9 % quest'anno, per riaccelerare nel 2024 (+3,5 %), mentre la crescita globale dovrebbe ridursi dal 3,5 % del 2022 al 3,0 % nel 2023 e poi al 2,9 % nel 2024, dati ben al di sotto della media storica.

Il rallentamento economico è più concentrato nelle economie avanzate, che nel complesso vedranno la crescita ridursi all'1,5 % quest'anno e all'1,4 % nel 2024, mentre nelle economie emergenti e in sviluppo la crescita economica procederà pressoché stabile con un ritmo attorno al 4,0 %.

L'inflazione sta rallentando sensibilmente, anche se la dinamica dei prezzi, escludendo alimentari ed energetici, si sta riducendo in misura più contenuta. In Europa l'aumento dei prezzi si è dimostrato più elevato e connesso alla trasmissione sui prezzi dell'aumento degli energetici, mentre negli Usa la pressione inflazionistica appare meno forte, ma più resistente, in quanto riflette un mercato del lavoro teso. Ovunque la crescita dei salari è stata decisamente inferiore a quella dei prezzi, mentre sono decisamente aumentati i margini di profitto, lasciando aperta la possibilità di una modesta rincorsa.

Dopo un aumento del 2,1 % del 2022, la crescita del Pil negli Stati Uniti proseguirà a un ritmo più elevato di quanto precedentemente indicato, sia nel 2023 mantenendosi al 2,1 %, sia nel 2024 quando non scenderà al disotto dell'1,5 %, grazie a un mercato del lavoro teso che sostiene la crescita dei consumi e a forti investimenti delle imprese, nonostante l'irrigidimento della politica monetaria della Federal Reserve Bank.

In Cina al rallentamento della crescita del prodotto interno lordo nello scorso anno (+3,0 %) ha fatto inizialmente seguito un pronto rimbalzo nel primo trimestre dell'anno in corso, poi l'economia ha decisamente rallentato per la severa crisi del settore immobiliare e la debolezza delle esportazioni. Nel 2023 la crescita del Pil sarà del +5,0 %, ma poi dovrebbe rallentare ancora nel 2024 (+4,2 %).

In Giappone la ripresa dovrebbe registrare nel 2023 una accelerazione più rapida di quanto precedentemente atteso (+2,0 %), dopo il +1,0 % dello scorso anno, grazie a una domanda interna sostenuta e a una ripresa delle esportazioni, ma le attese sono orientate a un suo rientro nel corso del prossimo anno (+1,0 %).

L'area dell'euro

Le prospettive di crescita economica a breve termine nell'Area dell'euro sono peggiorate e indicano una stagnazione dell'attività a fronte di un irrigidimento delle condizioni finanziarie, un indebolimento della fiducia dei consumatori e delle imprese e una ridotta domanda estera.

Ma la crescita dovrebbe riprendere nel 2024. A sostenerla saranno il ritorno della domanda estera ai livelli precedenti la pandemia e un miglioramento dei redditi reali grazie a una riduzione dell'inflazione, a una sostenuta crescita salariale e a un basso livello di disoccupazione, anche se lievemente in crescita. A contenere la ripresa saranno gli effetti della restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea e la graduale eliminazione delle precedenti misure di sostegno fiscale.

La Banca centrale europea ha quindi rivisto al ribasso le sue proiezioni per la crescita del Pil nell'area dell'euro sia per l'anno in corso (+0,7 %), sia per il 2024 (+1,0 %). La diminuzione della dinamica dei prezzi in corso proseguirà contenendo l'inflazione al 5,6 % nella media del 2023 e

al 3,2 % nel 2024, un livello ancora superiore all'obiettivo del 2 % della Bce. Dopo la notevole espansione dei margini di profitto nello scorso anno, il principale sostegno all'inflazione dovrebbe divenire il recupero salariale, mentre i costi di energia e alimentari dovrebbero avere un effetto deflazionistico.

L'inflazione ha determinato un'eccezionale redistribuzione del reddito tra i settori economici e tra le categorie di percettori. La crescita dei consumi delle famiglie dovrebbero ridursi allo 0,3 % nel 2023 e riprendersi gradualmente poi (+1,6 nel 2024) grazie all'aumento della fiducia, al recupero dei redditi reali, sostenuta dalle buone condizioni del mercato del lavoro e dall'aumento dei salari nominali.

L'irrigidimento delle condizioni e l'aumento dei costi di finanziamento dovuto alla politica monetaria dovrebbero contenere la crescita nel 2023 e poi invertirne la tendenza nel 2024 sia per gli investimenti abitativi, che risulteranno deboli anche successivamente, sia per gli investimenti industriali nel 2023, che andranno poi recuperando spinti dalla ripresa della domanda esterna e interna e dalla spinta tecnologica della transizione verde e digitale. Nel complesso gli investimenti dovrebbero crescere dell'1,7 % quest'anno e ridursi dello 0,4 % nel 2024.

La crescita delle esportazioni dovrebbe risultare contenuta all'1,3 % nel 2023, per effetto del debole andamento del commercio mondiale e della perdita di competitività, e sosterrà solo lievemente l'espansione, anche se accelererà leggermente al 2,5 % nel 2024, con la ripresa del commercio mondiale.

In merito alla politica fiscale, a seguito della riduzione delle misure di sostegno connesse agli effetti della pandemia e della crisi energetica, proseguirà il contenimento dell'indebitamento pubblico anche nel 2023 (-3,2 %) e nel 2024 (-2,4 %). L'inflazione e la ripresa della crescita del Pil agevoleranno anche una riduzione del rapporto tra disavanzo pubblico e Pil che scenderà all'89,0 % nel 2023 e ulteriormente all'88,6 % nel 2024.

Secondo il Fondo monetario internazionale la Germania, duramente colpita dalla crisi energetica e dal rallentamento del commercio mondiale, nel 2023 sperimenterà una lieve recessione (-0,5 %) e si riprenderà nel 2024 (+0,9 %), pur con un ritmo di crescita inferiore a quello della media dell'area dell'euro. Anche in Francia nel 2023 la dinamica del Pil si ridurrà sensibilmente (+1,0 %), ma meno di quanto precedentemente temuto ed evitando una recessione, e avrà una contenuta ripresa nel 2024 (+1,3 %). Infine, dopo il notevole risultato lo scorso anno (+5,8 %), la crescita del prodotto interno lordo in Spagna resterà superiore alla media dell'area nel biennio, anche se non potrà sottrarsi alla generale tendenza alla riduzione nel 2023 (+2,5 %), ma rallenterà anche nel 2024 (+1,7 %).

L'Italia

Ad ottobre, Prometeia ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2023 allo 0,7 %, ma ne ha prospettato però per il 2024 un ulteriore rallentamento (+0,4 %) a causa della



debolezza dei consumi delle famiglie, contenuti dall'inflazione e dal conseguente declino dei salari reali, e della diminuzione degli incentivi al settore delle costruzioni. Le stime del Fondo monetario internazionale e di Banca d'Italia confermano l'indicazione di Prometeia per il 2023, ma prospettano una crescita lievemente più sostenuta per il 2024, tra lo 0,7 e lo 0,8 %.

La ripresa dei consumi delle famiglie ha dato un forte sostegno alla crescita lo scorso anno, grazie alla ripresa del mercato del lavoro e ai sostegni al reddito. Ma la riduzione del reddito disponibile reale, nonostante un aumento della propensione al consumo, ridurrà decisamente la crescita dei consumi nel 2023 (+1,2 %), mentre nel 2024 l'effetto di una possibile ripresa del reddito disponibile reale sarà controbilanciato da quello di una riduzione della ricchezza reale delle famiglie e da una tendenza a ricostituire i risparmi che limiteranno ulteriormente la crescita dei consumi (+0,5 %).

La notevole riduzione degli incentivi, la politica monetaria restrittiva, il rallentamento economico globale e il peggioramento della fiducia delle imprese peseranno decisamente sull'accumulazione nel 2023 che non andrà oltre un incremento dello 0,9 %, sostenuta dagli industriali e appesantita da quelli in costruzioni. Anche nel 2024 la riduzione degli investimenti residenziali per l'eliminazione dei superbonus non sarà compensata dall'aumento delle opere pubbliche legate al PNRR e nel complesso gli investimenti si ridurranno dell'1,2 %, con un andamento modestamente positivo per gli industriali e sensibilmente negativo per gli investimenti in costruzioni.

La dinamica delle esportazioni nel 2022 è risultata notevole (+10,7 %). Ma con il rallentamento del commercio mondiale in corso, la crescita delle esportazioni si arresterà nel 2023 (+0,3 %) e anche con la ripresa della domanda internazionale non andrà oltre l'1,6 % nel 2024. Lo scorso anno il saldo conto corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del prodotto interno lordo è divenuto negativo (-0,9 %), ma con il rallentamento dell'attività tornerà positivo già nel corso di quest'anno (+1,5 %) e tale si manterrà nel 2024 (+1,3 %).

L'inflazione al consumo è in rallentamento, ma quella "core" – esclusi energetici e alimentari – rallenta più lentamente, mostrando come l'incremento dei prezzi inizialmente dovuto alla riduzione dell'offerta e all'aumento dei costi degli input sia divenuto frutto di un ritocco dei listini al dettaglio derivato da un aumento generalizzato dei margini di profitto. Quindi, dopo l'eccezionale esplosione dell'inflazione nel 2022 (+8,2 %) il processo dovrebbe rientrare solo molto gradualmente nel 2023 (+5,9 %), nonostante gli effetti del cambiamento di base, e scendere al di sotto del 3 % più lentamente di quanto in precedenza previsto nel 2024 (+2,6 %).

Si può ormai dire che nel 2023 il mercato del lavoro ha vissuto una fase positiva. L'impiego di lavoro dovrebbe aumentare più della crescita del Pil e la crescita dell'occupazione dovrebbe ridurre il tasso di disoccupazione al 7,7 %. Nel 2024, l'ulteriore rallentamento della crescita dell'attività rallenterà quella dell'impiego di lavoro (+0,4 %), ma la disoccupazione non dovrebbe risalire ulteriormente restando al 7,7 %. La modifica della modalità di contabilizzazione dei bonus edilizi che anticipa il costo sul conto economico delle Amministrazioni Pubbliche ha portato ad un aumento del disavanzo per il 2022, salito all'8,0 % dal 7,1% nel 2021. Intanto inflazione e aumento dei tassi hanno determinato un aumento della spesa per interessi passivi.

Nel 2023 il disavanzo dovrebbe ridursi solo al 5,3 % del prodotto interno lordo, gravato dal peso dei bonus, e la discesa dovrebbe proseguire anche nel 2024 (4,4 %), ma la spesa per interessi dovrebbe mantenersi elevata e crescente dal prossimo anno. Dopo una notevole riduzione del rapporto tra debito pubblico e Pil sceso al 141,7 nel 2022, le previsioni ne prospettano una

ulteriore riduzione al 140,4 % nel 2023, ma successivamente se ne avrà un leggero rimbalzo al 140,7. % dovuto all'aumento del costo del finanziamento.

L'economia regionale

Nelle stime più recenti appare più deciso il rallentamento della crescita nel 2023 (+0,7%), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e dell'effetto della stretta monetaria in corso, tanto che la stima della crescita è stata rivista al ribasso di quattro decimi di punto percentuale. Il rallentamento del ritmo dell'attività economica dovrebbe proseguire anche nel 2024 quando la crescita del Pil dovrebbe risultare dello 0,6%, a seguito della riduzione del reddito disponibile reale, in particolare, per le famiglie a basso reddito. Questa stima della crescita è stata ridotta di due decimi di punto percentuale. Uno sguardo al lungo periodo conferma che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,6% rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 14,3 % rispetto a quello del 2000.

Nel 2023 il rallentamento della ripresa riallinerà la crescita delle regioni italiane che sarà guidata da Lombardia e Veneto (+0,9 %), seguite da Friuli-Venezia Giulia e Lazio (+0,8%). Nel 2024 con l'ulteriore rallentamento dell'attività la crescita delle regioni italiane si allineerà ulteriormente con al vertice Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana che cresceranno tutte dello 0,6%.

Venendo al dettaglio, anche nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,7%) supererà nuovamente lo sviluppo del Pil a causa della dinamica dei prezzi dei beni essenziali che costituiscono una componente della spesa poco comprimibile, imponendo una riduzione dei risparmi anche se la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta rispetto allo scorso anno. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2024, ma con una dinamica dei consumi decisamente inferiore (+0,6%), dovuto alla necessità di effettuare tagli a voci di spesa a fronte della riduzione dei redditi reali, che risulta sempre più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2023 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+0,6%) rispetto a quelli del 2019 ovvero a quelli antecedenti la pandemia. È importante ricordare però che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Nel 2023 con il rallentamento della crescita dell'attività economica, un sensibile irrigidimento della politica monetaria e un quadro di notevole incertezza futura sia da un punto di vista economico che geopolitico, la dinamica dell'accumulazione risulterà solo marginalmente positiva (+0,6 %), lievemente inferiore a quella del Pil e non ne trainerà più la crescita, nonostante prosegua l'effetto dei massicci interventi di sostegno pubblici, in particolare, a favore del settore delle costruzioni. L'ulteriore riduzione del ritmo di crescita dell'attività e la



progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei “bonus” condurrà a un arretramento del processo di accumulazione nel 2024 (-0,9%). Per valutare l'entità del processo di accumulazione è sufficiente rilevare che nonostante la crescita recente degli investimenti in termini reali, questi nel 2023 risulteranno inferiori del 2,3 % a quelli del 2008, precedenti al declino del settore delle costruzioni.

Il rallentamento del commercio mondiale, connesso alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, al reshoring, e alle crescenti tensioni geopolitiche, stanno conducendo a un'inversione di tendenza in negativo per l'export regionale nel 2023 (-2,4 %). Grazie a una ripresa del commercio mondiale sarà possibile riavviare la crescita delle vendite all'estero nel 2024 (+2,8 %), tanto da permettere alle esportazioni regionali di fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2023 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura dell'89,3 % rispetto al livello del 2000, ma di solo il 37,0 % rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

Sotto la pressione del contenimento della crescita della domanda interna e dell'arretramento delle esportazioni conseguente al rallentamento del commercio mondiale nel 2023 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà una flessione del 2,0 %. La ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere una pronta ma contenuta ripresa dell'attività industriale nel 2024 (+0,6 %). Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 20,6 % rispetto a quello del 2000.

Nonostante i piani di investimento pubblico, la decisa revisione delle misure di incentivazione adottate a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e la restrizione della politica monetaria ridurranno quasi a zero la crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni nel 2023 (+0,4 %), con una dinamica decisamente inferiore rispetto a quella notevole dello scorso anno e a quella eccezionale del 2021 (+26,2 %). La tendenza diverrà poi negativa nel 2024 conducendo il settore in recessione (-3,7 %). A testimonianza delle contrastanti vicissitudini vissute dal settore, al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore di solo il 5,5 % rispetto a quello del 2000, ma rimarrà ancora inferiore del 23,1 % rispetto ai livelli eccessivi del precedente massimo toccato nel 2007.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della diseguaglianza ridurranno sensibilmente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+2,0 %), che risulteranno, comunque, la componente più dinamica dell'economia regionale. Nel 2024 la lieve ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere leggermente anche se con un ritmo dimezzato (+0,9 %) e di confermare i servizi quale settore trainante dell'economia regionale. Ma anche l'andamento nel lungo periodo del settore dei servizi non mostra una crescita particolarmente soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo il 7,7 % e risulterà superiore solo del 17,5 % rispetto al livello del 2000.

Una maggiore spinta alla ricerca di un impiego continuerà a sostenere un'accelerazione della crescita delle forze di lavoro nel 2023 (+0,9 %). Questo però non riuscirà ancora a compensare il calo subito nel 2020, fuori dal mercato del lavoro sono rimasti diversi lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione e al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,9 %). Nel 2024 la crescita delle forze di lavoro continuerà comunque sostenuta dalla necessità di impiego, ma sarà contenuta dalla crescita economica limitata (+0,7 %).

L'occupazione avrà nuovamente un andamento positivo nel 2023 (+1,0 %) e la sua crescita proseguirà solo lievemente più contenuta nel 2024 (+0,7 %). Ciò nonostante, alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà ancora marginalmente inferiore a quella riferita al 2019 (-0,2 %) e superiore di solo l'11,1 % rispetto a quella del 2000.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) continua a salire e nel 2023 dovrebbe giungere al 70,2 % per poi portarsi al 70,5 % nel 2024 superando finalmente il precedente livello massimo del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 % nel 2002, è salito fino all'8,5 % nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 % nel 2019. Le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 %. Dal 2021 in poi la crescita dell'occupazione è stata più rapida dell'aumento dell'offerta di lavoro e il tasso di disoccupazione anche nel 2023 potrà ulteriormente ridursi al 4,8 %, ma la tendenza subirà un temporaneo arresto nel 2024 a causa della stagnazione della crescita dell'attività economica e il tasso di disoccupazione rimarrà al 4,8 %.

I delitti contro la Pubblica Amministrazione in Emilia-Romagna²

I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

L'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti³. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini i cui risultati riteniamo siano ancora validi. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli

² Estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale - Settore sicurezza urbana e legalità

³ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.



intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente⁴.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col D.Lgs. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

⁴ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

Tabella

Numero di Segnalazioni di operazioni sospette, incidenza e tendenza media nelle regioni italiane. Periodo 2008-2021. Valori assoluti, Tassi su 100 mila abitanti e tendenza

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
Emilia-Romagna	75.670	7,2	123,3	22,5
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1
Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
Totale	1.057.010	100,0	126,8	21,2

3.2 Analisi del contesto interno e organigramma

Lepida S.c.p.A. è la società costituita, con decorrenza 1° gennaio 2019, per effetto della fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A., giusta Legge regionale n. 1 del 16/03/2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna", in esito al percorso di razionalizzazione delle società partecipate avviato da Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016, 1194/2017, 1419/2017.

Lepida S.c.p.A è una società a capitale interamente pubblico, partecipata da soggetti pubblici che comprendono oltre a Regione Emilia-Romagna, quale Socio di maggioranza, tutti i Comuni, tutte le Province, tutti i Consorzi di Bonifica, tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, tutte le Università, buona parte delle Unioni di Comuni e varie ACER e ASP della Regione Emilia-Romagna. L'elenco aggiornato degli Enti soci di Lepida è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione <https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>.

Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento costituisce l'organo che accentra le funzioni del controllo analogo congiunto ai sensi della Convenzione-Quadro per il controllo



analogo congiunto approvata con Delibera di giunta regionale n. 130/2019 e il cui rinnovo è stato approvato dal CPI del 23 novembre 2023 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 19 dicembre 2023, secondo lo schema consolidato e confermato della progressiva sottoscrizione per adesione da parte degli Enti soci.

Ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004, così come modificata dalla citata L.R. n. 1/2018, la Società opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di "in house providing", in particolare, ai sensi degli artt. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e 7, comma 2 del D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

L'art. 3.2 del vigente [Statuto](#) societario dispone che la Società ha scopo consortile e costituisce organizzazione comune dei Soci ai sensi degli articoli 2602 e 2615-ter c.c. operando senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto dei soci.

Per effetto dell'operazione societaria di fusione, convivono in Lepida tanto l'ambito *core business* di Lepida SpA (pianificazione, ideazione, progettazione, sviluppo, integrazione, dispiegamento, configurazione, esercizio, realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni (TLC), servizi di accesso, servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida), quanto quello caratterizzante l'attività di CUP2000 (attività di ricerca e soluzioni innovative di sanità digitale per la modernizzazione dei percorsi di cura, miglioramento del rapporto dei cittadini con il Servizio Sanitario Regionale e razionalizzazione dei processi organizzativi nel servizio sociale e sanitario dell'Emilia-Romagna).

Come da vigente Statuto, aggiornato, da ultimo, con Delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15/09/2021, la Società ha per oggetto le seguenti attività:

- I. costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari;
- II. fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge;
- III. fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio;
- IV. attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT;
- V. attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo e amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società;
- VI. attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette smart city e smart working;

- VII. attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004;
- VIII. attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Datacenter e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014;
- IX. acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione e informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di datacenter con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP;
- X. realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete;
- XI. fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità e ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione;



- XII.** fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci;
- XIII.** gestione del Servizio "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e delle relative componenti tecniche.

Si precisa inoltre che Lepida è Gestore delle identità digitali (Identity Provider) [SPID LepidaID](#) accreditata dall'Agenzia per l'Italia Digitale ([AgID](#)). Lepida rilascia identità ad uso privato e identità digitali ad uso professionale, sia per persona fisica che per persona giuridica.

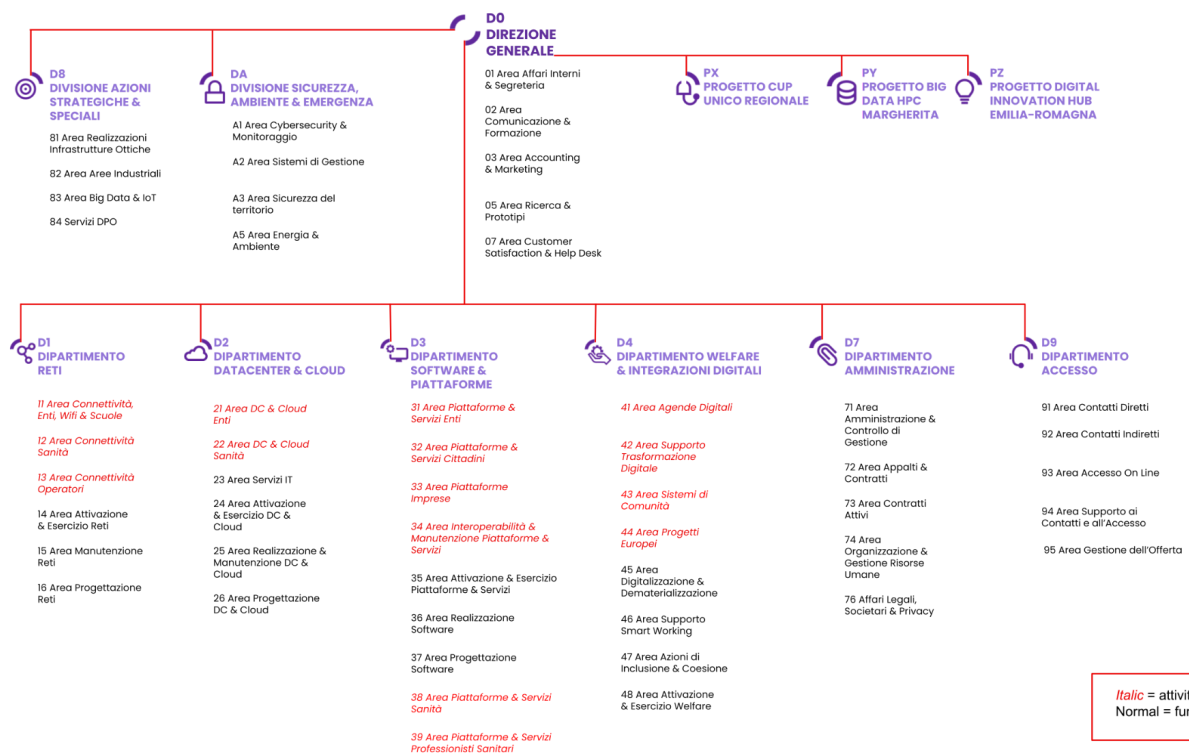
Lepida svolge, per conto dei propri Enti del comparto sanitario:

- servizi per l'Accesso (attività di accettazione amministrativa e prenotazione delle prestazioni sanitarie);
- altri servizi a supporto delle Aziende Sanitarie Socie, quali:
 - attività di scansione e digitalizzazione di cartelle cliniche e altra documentazione sanitaria;
 - attività di rilevazione dei consumi della Farmaceutica;
 - attività di supporto telefonico e-Care per utenti anziani fragili in condizioni di solitudine;
 - attività specifiche di sviluppo software per conto delle Aziende sanitarie per progetti di ricerca scientifica, per implementare strumenti informatici del settore sanitario e socio-sanitario.

Lepida ha una dotazione organica di n. 658 dipendenti⁵. La tavola di seguito riportata rappresenta l'attuale organigramma di Lepida, che, a partire dal 1 gennaio 2023, prevede la suddivisione in Dipartimenti, Divisioni e Progetti, che identificano rispettivamente le strutture di grossa dimensione, di media dimensione e quelle che, rappresentando sfide emergenti, necessitano di un'attenzione e direzione puntuale.

Si precisa che, rispetto all'organigramma vigente sino al 31.12.2023, l'unica variazione di quello attualmente vigente, e di seguito rappresentato, riguarda la fusione dei Dipartimenti Integrazioni Digitali (D4) e Welfare Digitale (D5), operativa a partire dal 1° gennaio 2024.

⁵ Il dato è riferito all'anno 2023 e comprende il totale complessivo dei dipendenti e dei dirigenti o equiparati.



3.2.1 Modello di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Lepida

Il Piano coinvolge l'intera struttura aziendale, sebbene a livelli e con modalità differenti, mediante la prescrizione di obblighi e misure: tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni e incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto di Lepida, sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del Piano – nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del P.T.P.C.T. e i controlli relativi alla sua applicazione da parte del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

A) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'art. 1, c. 7, L. 190/2012 prevede la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il cui nominativo viene pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della sezione Società Trasparente.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Piano, le funzioni del R.P.C.T. devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'O.d.V. nominato ai sensi del citato decreto legislativo.

La nomina è effettuata dal Consiglio di Amministrazione; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva. In tali casi, così come in caso di



contestazione a fini della risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato R.P.C.T., si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, al quale sono affidati i compiti delineati dalla normativa vigente, ANAC ha dedicato l'Allegato 3 al PNA 2022 recante "*Il R.P.C.T. e la struttura di supporto*".

Tra i vari compiti attribuiti dalle norme vigenti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rientra l'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che deve contenere, come sopra descritto, apposita sezione dedicata alla trasparenza. La Società ha ritenuto opportuno redigere il presente P.T.P.C.T. quale documento autonomo, benché ricompreso nel Modello di Organizzazione redatto ai sensi del D.Lgs. 231/01 e costituente parte integrante di esso.

Al R.P.C.T. è altresì affidato il compito di collaborare con l'ODV ai fini della diffusione della conoscenza e rispetto del Codice Etico e di Comportamento.

La figura del Responsabile è stata individuata tra i dirigenti in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e, nello specifico, fra i soggetti che:

- non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna, né provvedimenti disciplinari e che abbiano dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
- che ricoprono un ruolo apicale, in posizione di stabilità, senza un vincolo fiduciario con l'organo di vertice;
- in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione, possano essere destinatari di sanzioni disciplinari;
- non abbiano responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse.

La nomina in Lepida S.c.p.A.

In data 25/01/2019 il Consiglio di Amministrazione di Lepida, con Delibera D0119_36, ha formalizzato la nomina quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al Direttore Generale di Lepida, Prof. Ing. Gianluca Mazzini, confermandone l'incarico già rivestito per la società Lepida SpA giusta Delibera 1216_51 del 16/12/2016.

Inoltre, con delibera D0121_31 del 18/01/2021, sono stati esplicitamente declinati in apposito atto integrativo gli obblighi e le responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) già definiti per Lepida SpA con delibera D1015_45 del 07.10.2015.

B) Organi della Società

Nel seguito una sintesi dei principali compiti in capo agli organi presenti nella Società che concorrono alla prevenzione della corruzione, ivi inclusi gli aspetti in materia di trasparenza.

B.1 Il Consiglio di Amministrazione:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne dà comunicazione all'ANAC;
- adotta il Piano e i relativi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- riceve la Relazione annuale del R.P.C.T.;
- adotta le azioni più opportune rispetto alle segnalazioni effettuate.

B.2 Il Collegio Sindacale:

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione e opera in base ai compiti di cui al codice civile;
- riceve la Relazione del R.P.C.T. e adotta le azioni di competenza;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.

B3. L'Organismo di Vigilanza:

- opera ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e si coordina con il R.P.C.T. in caso di eventi rilevanti ai sensi della L. 190/2012 e del D.Lgs. 231/01;
- si coordina con il R.P.C.T. ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice etico e di Comportamento ed è competente a dirimere eventuali incertezze interpretative dello stesso;
- si coordina con il R.P.C.T. ai fini della definizione del piano della formazione;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione per quanto di competenza, collaborando con il R.P.C.T. e trasmette le proprie relazioni periodiche anche al R.P.C.T.;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.

B.4 Referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza

L'attuazione del P.T.P.C.T. nel quale è prevista apposita sezione sulla trasparenza, che incide trasversalmente sull'intera struttura aziendale, impone l'individuazione di alcune figure all'interno della struttura stessa, che fungano da punto di riferimento con riguardo alle aree di competenza.

I Referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza sono individuati nei Direttori di Dipartimento, Divisione e Progetto.

Nello specifico i Referenti per l'anticorruzione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- sono responsabili dell'attuazione delle misure preventive così come individuate nel P.T.P.C.T. in generale e nei Piani di azione, ciascuno per la Direzione/funzione di rispettiva competenza;
- aggiornano periodicamente il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al R.P.C.T.;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel P.T.P.C.T.;
- osservano le misure contenute nel Piano e segnalano le situazioni di illecito.

Con riguardo alla Trasparenza, i Referenti per la Trasparenza:



- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare/la pubblicazione dei dati stessi;
- verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- aggiornano periodicamente il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle previsioni di cui alla sezione trasparenza del presente Piano o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nella sezione trasparenza del presente Piano.

B.5 Responsabili di Area

Tutti i responsabili delle Aree in cui sono articolate le Direzioni della Società, anche se non dirigenti, sono tenuti in egual misura a concorrere all'attuazione del P.T.P.C.T. e nello specifico:

- partecipano al processo di gestione del rischio, anche collaborando all'attuazione delle misure preventive così come individuate nel P.T.P.C.T. in generale e nei Piani di azione, ciascuno per l'Area di rispettiva competenza;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento e/o al R.P.C.T.;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito.

B.6 Dipendenti

Tutti i dipendenti della Società:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. e segnalano le situazioni di illecito.

B.7 Collaboratori

Tutti i collaboratori di Lepida, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei, sono tenuti a:

- segnalare le situazioni di illecito;
- osservare le misure contenute nel P.T.P.C.T.

C. Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO)

Il "Responsabile della protezione dei dati" (Data Protection Officer – DPO) di Lepida partecipa al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel P.T.P.C.T. e segnalando le situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio del proprio mandato.

D. Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette – Antiriciclaggio

Secondo quanto precisato da ANAC nel PNA 2022, *"Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del "valore pubblico".*

I presidi in questione, infatti, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi, come strumento di creazione di tale valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.

Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di

sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

Si segnala inoltre che, tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, se rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 10 del D.Lgs. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione, in modo da realizzare i più volte citati obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente".

In coerenza con le indicazioni normative sopra indicate, Lepida ha provveduto a nominare, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del citato D.Lgs. 231/2007 con delibera CdA DI221_33 del 15 dicembre 2021 e successivo provvedimento prot. 220229/out/GEN del 2022-01-12, il proprio Responsabile antiriciclaggio ovvero il Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo per la società, tenuto a valutare e comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le situazioni ritenute sospette, a rispondere ad eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa UIF, nonché a dettare procedure interne funzionali al miglior funzionamento del modello organizzativo di contrasto al riciclaggio.

Il presidio della Società sul fenomeno del riciclaggio è da sempre operativo anche nell'ambito del proprio Modello di Organizzazione e Gestione di Lepida, secondo l'analisi del rischio effettuata in ragione delle attività e della configurazione dei flussi societari rilevanti per le fattispecie di riciclaggio di denaro e autoriciclaggio ex art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001.

Inoltre, la partecipazione di Lepida alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza di cui all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016, in particolare, già nell'incontro del 24 novembre 2022 ha consentito di prendere atto dell'importante sperimentazione di Regione Emilia-Romagna, in materia, attraverso l'utilizzo di apposite check list per l'individuazione delle anomalie, in cui possono confluire i dati raccolti per vari procedimenti (appalti, concessioni, autorizzazioni...), complete di indicatori e parametri utili all'individuazione di situazioni sospette negli ambiti più tipicamente a rischio quali, in questa prima fase, il commercio, i rifiuti e gli appalti pubblici.

La partecipazione di Lepida all'ultimo incontro del 28 settembre 2023, poi, ha consentito di prendere atto dell'ampliamento, nel 2023, del progetto sperimentale, nonché dell'ulteriore ampliamento che riguarderà lo stesso progetto anche nel corso del 2024.

Uno strumento utile per contrastare il riciclaggio e i reati finanziari è l'adempimento di comunicazione del titolare effettivo. Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre 2023 dell'ultimo dei provvedimenti previsti dal decreto interministeriale 11 marzo 2022 n. 55, l'Italia si aggiunge agli altri Paesi che hanno dato attuazione alle Direttive europee nn. 849/2015 e 843/2018 (cd. IV e V Direttiva Antiriciclaggio), istituendo un apposito registro pubblico in cui vengono raccolte le informazioni sui beneficiari ultimi delle attività d'impresa dei singoli Paesi membri. In particolare, con decreto 29 settembre 2023 del Ministero delle Imprese del Made in Italy (G.U. 9 ottobre 2023 n. 236) è stata attestata l'operatività del sistema di comunicazione



dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva. Con ciò è stata data definitiva attuazione alle disposizioni della Direttiva Europea Antiriciclaggio n. 849/2015 (nel testo vigente a seguito delle modifiche apportate dalle direttive 2018/843 e 2019/2177) e in particolare ai considerando 14 e 17 e agli artt. 30 e 31, e all'art. 21 del D.Lgs 231/2007, come modificato nel 2017 (D.Lgs. 90/2017) che attua la Direttiva nell'ordinamento italiano. Lepida ha così provveduto a comunicare formalmente, entro il termine dell'11 dicembre 2023, agli uffici del Registro delle Imprese della Camera di Commercio, tramite la piattaforma telematica, il nominativo del proprio Titolare effettivo, individuato ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.Lgs. 231/2007, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione n. D0523_28 del 16 maggio 2023.

3.2.2 Le Responsabilità

3.2.2.1 Responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa del R.P.C.T.

Il R.P.C.T. ha considerevoli responsabilità ai sensi di legge. L'art. 1, comma 12, della stessa L. 190/2012 prevede, infatti, l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa in capo al R.P.C.T. nel caso in cui a carico di un dipendente o collaboratore della Società vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa solo qualora il responsabile della prevenzione provi entrambe le circostanze sotto riportate:

- A. di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di prevenzione e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso articolo 1 della L. 190/2012;
- B. di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La responsabilità disciplinare, a carico del R.P.C.T., *“non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi”*.

L'art. 1, comma 14, della stessa L. 190/2012, come modificato, precisa poi che: *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano[...].”*

3.2.2.2 La responsabilità dei Dirigenti

Si vuole ulteriormente evidenziare che, per poter attuare il sistema di gestione del rischio di prevenzione della corruzione in modo efficace, è fondamentale la collaborazione dei Dirigenti, per le loro competenze professionali e la loro esperienza.

Tra gli strumenti tecnico-gestionali per l'esercizio del proprio ruolo, i Dirigenti devono contemplare anche quelli previsti per la prevenzione della corruzione dalla legge e dal presente Piano, integrando le proprie competenze.

Peraltro, i Dirigenti responsabili di struttura in caso di violazione dei compiti di loro spettanza, rispondono a titolo di responsabilità dirigenziale e disciplinare. I Dirigenti individuati quali “titolari del rischio”, se non attuano la misura di prevenzione prevista, nel rispetto dei termini, sono chiamati a risponderne disciplinarmente e anche in termini di responsabilità dirigenziale, nell'ambito della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

3.2.2.3 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione indicate nel P.T.P.C.T. e implementate devono essere rispettate da tutti i dipendenti (Dirigenti e non).

Il Codice Etico e di Comportamento di Lepida delinea al par. 3.2.5 *“Prevenzione della corruzione”* specifici doveri di comportamento in capo ai dipendenti in materia di prevenzione della corruzione, la cui violazione è fonte di responsabilità disciplinare.

Pertanto, il dipendente che non osserva le misure del Piano, nonché quanto previsto nel Modello 231 e nel Codice Etico e di Comportamento, incorre in un illecito disciplinare. Tra le misure da osservare si evidenziano, in particolare, a mero titolo esemplificativo:

- A. la partecipazione ai percorsi di formazione predisposti in materia di contrasto e prevenzione della corruzione e dei reati ex D.Lgs. 231/2001;
- B. la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013, da parte del soggetto obbligato in base al presente Piano.

Con riferimento specifico ai percorsi di formazione che i dipendenti di Lepida sono tenuti a seguire in relazione al contrasto e alla prevenzione del fenomeno corruttivo, si precisa che nel mese di ottobre 2022, è stato erogato il corso di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza a tutti i Direttori e ai Responsabili di Area. Tali contenuti, poi, sono stati utilizzati per creare un corso di formazione in modalità FAD - ad oggi operativo - da erogare a tutti i dipendenti di Lepida, compresi i neoassunti.

3.3 Termini e modalità di adozione del P.T.P.C.T. da parte degli organi di vertice e aggiornamento

Il R.P.C.T. sottopone il Piano triennale - Misure integrative al MOG all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 8, L. 190/2012.

Consequentemente alla delibera ed entro il medesimo termine:

- il Piano viene pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della sezione Società Trasparente in [Disposizioni-generali/piano-triennale-prevenzione-corruzione-trasparenza](#) e altresì in Altri contenuti/[Prevenzione della Corruzione](#);
- il Piano viene altresì pubblicato nella Intranet aziendale, a disposizione del personale, nella sezione Trasparenza e Anticorruzione;
- viene data comunicazione della pubblicazione del Piano a tutto il personale della Società, all'O.d.V. e al Collegio Sindacale.



Il Consiglio di Amministrazione - su proposta del R.P.C.T. - approva l'aggiornamento del P.T.P.C.T. - Misure integrative al MOG in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del Piano complessivamente inteso, mutamenti nell'assetto organizzativo o nell'attività svolta dalla Società, identificazione di nuove attività sensibili o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività, intervento di modifiche normative o di evoluzioni giurisprudenziali e dottrinali in tema di anticorruzione o di trasparenza o riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del Piano a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo, occasionali o svolte dal R.P.C.T.

4. Obiettivi strategici

Si assume che ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza si renda necessaria un'azione sinergica di tutti gli Enti del territorio emiliano-romagnolo. Per questo motivo, sono condivisi gli obiettivi strategici resi manifesti dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna nel testo del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO) 2023 - 2025 approvato con la delibera n. 380 del 13/03/2023 e, da ultimo, nella Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026, al momento di redazione del presente documento, in fase di consultazione sul sito istituzionale alla sezione [Prevenzione della corruzione nella Regione Emilia-Romagna](#), a mezzo dei quali si intende contrastare la "corruzione" all'interno della propria organizzazione introducendo misure che perseguano i seguenti obiettivi:

1. **Rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione e trattamento**, con particolare riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR, nonché agli appalti pubblici nel triennio 2023-2025;
2. **Aggiornare e migliorare la regolamentazione interna** (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi) nel triennio 2023-2025;
3. **Incrementare** nel triennio 2023-2025 **i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni**, anche con riferimento al miglioramento dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione, nonché alla chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente, con attenzione altresì alla parità di genere;
4. **Incrementare** nel triennio 2023-2025 **la formazione in materia di prevenzione della corruzione, antiriciclaggio, trasparenza e sulle regole di comportamento** per il personale della Regione e degli Enti aderenti alla Rete per l'integrità e la Trasparenza (RIT), ai fini della promozione del valore pubblico territoriale;
5. **Promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche nel triennio 2023-2025**, con particolare riferimento alla ulteriore **valorizzazione delle iniziative della Rete per l'integrità e la Trasparenza (RIT)**;
6. **Coordinare la strategia di prevenzione della corruzione** con quella di **prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo** nel triennio 2023-2025.

Tra le linee di sviluppo della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del nuovo PIAO 2024-2026, si riportano i seguenti obiettivi strategici di Regione Emilia-Romagna, ai cui principi ispiratori anche Lepida si conforma, nell'ambito della propria attività:

- proseguimento della revisione della mappatura dei processi a rischio corruttivo delle strutture della Giunta regionale secondo il vigente Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e introduzione di criteri di semplificazione;
- conclusione del percorso triennale di sperimentazione in materia di antiriciclaggio, in conformità alle indicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia, e integrazione con le misure di anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento alle risorse PNRR;
- progressivo adeguamento, anche nei sistemi informativi, delle pubblicazioni in materia di contratti pubblici alle indicazioni contenute nelle direttive ANAC, in applicazione del nuovo Codice;
- sviluppo del canale interno di segnalazione whistleblowing e delle modalità di comunicazione protetta con l'Amministrazione;
- cura e promozione della cultura di genere nelle pubblicazioni trasparenza;
- proseguimento delle attività della Rete per l'Integrità e la Trasparenza (RIT) per la condivisione di buone pratiche e la progettazione ed erogazione di iniziative formative qualificate.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e contrasto della corruzione trovano fondamento nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2023, nel quale è, infatti, individuato l'obiettivo strategico "Integrità e trasparenza", che si sostanzia nella necessità di: "Rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, attraverso la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, istituita (già dal 2017) ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016, quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche e private partecipate o in controllo pubblico con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna".

L'introduzione di misure di **contrasto al riciclaggio di proventi di attività criminose** è obiettivo strettamente correlato alle caratteristiche e problematiche del territorio emiliano-romagnolo, come si evince dal contributo di analisi di Unioncamere Emilia-Romagna riportato al par. 3.1.. Infatti il riciclaggio risulta essere una delle attività prevalenti della criminalità organizzata in Emilia-Romagna, con immissione di capitali di provenienza illecita attraverso l'aggiudicazione di appalti e l'acquisizione e gestione di attività commerciali.

Anche in considerazione del citato obiettivo "Integrità e Trasparenza" di cui al DEF 2023 altro obiettivo strategico da perseguire in continuità, è l'ulteriore sviluppo del progetto della "[Rete per l'integrità e la Trasparenza](#)", di cui all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016, di cui si intende consolidare l'attività a livello organizzativo e operativo. La "Rete" costituisce una forma di raccordo istituzionalizzato tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e



della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, di cui è parte anche il R.P.C.T. di Lepida S.c.p.a. ai fini del perseguimento delle seguenti finalità di:

- A.** condividere le esperienze;
- B.** elaborare strategie comuni di prevenzione, con previsione di misure coerenti nei rispettivi P.T.P.C.T.;
- C.** organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione;
- D.** confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

La Rete intende collaborare, per la realizzazione di tali fini, con l'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi, di cui all'art. 5 della l.r. 18/2016, con particolare riferimento all'organizzazione di seminari tematici e iniziative di carattere culturale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso e ai fenomeni di corruzione.

Come noto, anche la strategia di contrasto al fenomeno corruttivo approntata dal legislatore nazionale e ricavabile dalla lettura della L. 6 novembre 2012, n. 190, si basa su tre pilastri:

- la promozione di una diffusa cultura della legalità e del rispetto delle regole;
- l'introduzione e il potenziamento di misure di prevenzione del fenomeno corruttivo;
- il rafforzamento di rimedi di tipo repressivo e della capacità ispettiva e di controllo.

La Rete, oltre al potenziamento, attraverso le sinergie che può creare tra le Amministrazioni del territorio, degli ultimi due pilastri (misure di prevenzione e strumenti "repressivi" e di controllo), si pone l'obiettivo di promuovere in modo più efficace la cultura della legalità, attraverso iniziative comuni di formazione dei pubblici dipendenti e di sensibilizzazione delle componenti sociali e dei cittadini del territorio, a partire da quelli appartenenti alle giovani generazioni.

Il contrasto alla corruzione è strettamente collegato anche con una seria politica di "semplificazione" dell'assetto organizzativo e delle procedure amministrative dei singoli enti. Infatti, è noto che la farraginosità, l'eccessiva lunghezza dei procedimenti nonché la ridondanza e la complessità degli oneri burocratici costituiscono, di per sé, fattori di cattiva amministrazione, fertile terreno di coltura di fenomeni corruttivi.

Pertanto, la "Rete" si pone, sin dalla sua costituzione, la finalità di perseguire anche una strategia di necessaria integrazione tra la gestione del rischio corruzione e le azioni di semplificazione, secondo una "visione olistica" dell'azione amministrativa, per favorire, nel contempo, la legalità ma anche una maggiore efficienza e qualità dei servizi resi ai cittadini emiliano-romagnoli.

5. Le misure per la prevenzione della corruzione

5.1 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Relativamente alla Analisi dei Rischi si rinvia al [Modello di Organizzazione e Gestione di Lepida ScpA](#), Parte generale, §4.5 *L'analisi dei rischi*, e alla Parte Speciale, sez. 1. *Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto)*.

Fermo quanto previsto relativamente al MOG di Lepida, la Società ha comunque definito una specifica mappatura del rischio anticorruzione secondo le indicazioni di ANAC.

Nonostante, infatti, la condivisione a livello aziendale dei principi del Codice Etico e di Comportamento e del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la procedimentalizzazione delle attività e la messa in atto di presidi adeguati a livello aziendale su più piani, residuano ambiti di rischio che richiedono un monitoraggio particolare ai fini dell'anticorruzione. Richiamando il prospetto esemplificativo e le categorie indicate da ANAC, si riportano gli ambiti principali, con alcune casistiche concrete che si possono profilare in ragione delle attività che Lepida svolge per la propria diretta gestione o per conto e nell'interesse degli Enti soci e le specifiche misure di prevenzione attivate; di seguito si declinano gli ambiti a maggior rischio individuati dalla Società. Si precisa che le misure di prevenzione indicate sono da intendersi quali presidi specifici, atteso che si intendono già applicate e operative le misure generali anticorruzione come definite nel presente Piano (formazione, Codice etico e di comportamento, misure di rotazione, segregazione di funzioni, etc.)

Ambiti/Area di rischio	Processo	Profili di rischio/casistiche	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione attuate
Acquisizione e gestione del personale	Procedura di selezione di personale	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di parte; irregolarità nella costituzione della commissione di concorso (mancato rispetto dei requisiti previsti o presenza di membri in conflitto di interesse o cause di incompatibilità); previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei	I soggetti coinvolti potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti e a scapito di altri.	<ul style="list-style-type: none"> -Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA - 014 Regolamento Mobilità e Selezione Personale -022 Vademecum Conflitto di Interessi



		requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire		
Acquisizione e gestione del personale	Gestione del personale: controllo delle presenze, permessi, ferie, malattia ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità di parte; mancato raggiungimento degli obiettivi lavorativi prefissati per i lavoratori in smart working; presentazione di giustificativi di spese personali per i quali si richiede il rimborso, presentazione di documentazione non veritiera per ottenere agevolazioni	I soggetti coinvolti potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	<ul style="list-style-type: none"> -Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA -Ore lavorate (reportistica giornaliera prodotta dal lavoratore anche in smart working) -Procedura operativa - Attività dell'Ufficio Personale - Area Organizzazione e Gestione Risorse Umane - verifica raggiungimento obiettivi e presidio attività da parte del Responsabile
Acquisizione e gestione del personale	Incentivi economici al personale (incentivi e premi)	omesso/scarso controllo; attribuzione di incentivi non correlato ad effettiva prestazione e/o in misura congrua; riconoscimento illegittimo di promozioni o riconoscimenti economici indebiti	I soggetti coinvolti potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	<ul style="list-style-type: none"> -Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA -006 Regolamento Incentivi e Premi per Obiettivi -020 Regolamento Progressioni Orizzontali e Verticali
Acquisizione e gestione del personale	Incarichi extraistituzionali svolti dai dipendenti	svolgimento di incarichi in contrasto con l'attività propria di Lepida e con gli interessi generali di Lepida, in condizione di incompatibilità e conflitto di interessi	Le misure previste non eliminano di fatto i rischi di mancata comunicazione o domanda di autorizzazione da parte del dipendente o di informazioni fornite non esaurienti ai fini della verifica dell'incompatibilità	<ul style="list-style-type: none"> -Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA - -Regolamento [023] Incarichi Extra Istituzionali -022 Vademecum Conflitto di Interessi
Contratti pubblici	Affidamento di servizi, forniture, lavori	Selezione "pilotata" / mancata rotazione; omesso controllo dei requisiti; utilizzo improprio della proroga tecnica; mancanza o incompletezza della determina a contrarre o carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo	I contratti d'appalto, considerati gli interessi economici che generano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	<ul style="list-style-type: none"> -Norme di Trasparenza di Gestione di LepidaScpA -Procedura Ciclo Passivo -Adempimenti di trasparenza su Società Trasparente imposti dal D.Lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici - 022 Vademecum Conflitto di Interessi - utilizzo della piattaforma di e-procurement gestita da Intercent-ER SatER per

		con gli operatori consultati		l'espletamento delle procedure
Contratti pubblici	Affidamento di servizi, forniture, lavori	Possibile lesione del principio di tutela della concorrenza e vantaggio a favore di alcuni operatori economici	I contratti d'appalto, considerati gli interessi economici che generano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	Introduzione di una griglia check list di autovalutazione per procedure sotto soglia comunitaria per importo pari o superiori a € 140.000 per servizi e forniture e per importo pari o superiori a € 150.000 per lavori, quale strumento di monitoraggio e controllo degli adempimenti normativi in materia di appalti ad eccezione dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione di cui all'art. 56, comma 1, lett.b) ai quali non si applicano le disposizioni del D.lgs n. 36/2023
Contratti pubblici	Espletamento della procedura di scelta del contraente	Indebita definizione dei requisiti di aggiudicazione, con particolare riferimento ai criteri di valutazione delle offerte	I contratti d'appalto, considerati gli interessi economici che generano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre.	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura sulla gestione del ciclo passivo - utilizzo della piattaforma di e-procurement gestita da Intercent-ER SatER per l'espletamento delle procedure - Produzione di un Report semestrale degli affidamenti assegnati ai fornitori (numero, oggetto dell'affidamento, importo)
Contratti pubblici	Esecuzione del contratto	Contiguità/rapporto di frequentazione con operatore economico al fine di favorire la reiterazione dell'invito alle procedure e o influenzare/alterare l'andamento delle procedure attraverso l'intercettazione di	Nonostante l'adozione di regolamenti e la segregazione delle diverse funzioni allocate nelle procedure di affidamento (Area Appalti & Contratti preposta allo	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura gestione del Ciclo Passivo - 022 Vademecum Conflitto di Interessi



		informazioni	svolgimento delle procedure/aree tecniche che svolgono funzioni di Direttori lavori) il rischio, anche se minimo, permane	
Contratti pubblici	Esecuzione del contratto	Validazione, da parte del soggetto incaricato della verifica, di stati di avanzamento lavori o dell'attestazione di avvenuta prestazione non corrispondenti al reale avanzamento dei lavori o alla prestazione effettivamente erogata	La finalità perseguita potrebbe essere quella di consentire al fornitore di ricevere compensi non dovuti o anticipare indebitamente compensi futuri anche a fronte del riconoscimento o della promessa di denaro o altra utilità	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura Ciclo Passivo - 022 Vademecum Conflitto di Interessi - Procedure di controllo di gestione e amministrazione
Contratti pubblici	Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	Violazione delle norme procedurali	La non corretta e completa programmazione può causare indirettamente violazione dei principi generali di cui agli artt. da 1-5 del D.Lgs. 36/2023 e artificioso frazionamento ai sensi dell'art. 14, comma 6 del D.Lgs. 36/2023	<ul style="list-style-type: none"> -Adempimenti di Trasparenza: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal D.Lgs.33/2013 e dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 - tempestivo caricamento in SITAR - Report contenente l'elenco dei CPV più ricorrenti ad ogni approvazione della programmazione acquisti e in sede di eventuale aggiornamento al fine di verificare, rispetto alla classificazione e tipologia di appalto, la corretta applicazione delle previsioni di cui all'art. 14 del D.lgs n. 36/2023
Contratti pubblici	Programmazione triennale dei lavori pubblici	Violazione delle norme procedurali	La non corretta e completa programmazione può causare violazione dei principi di cui agli artt. 1,2,3, 4,5 del vigente Codice dei contratti pubblici e l'artificioso frazionamento degli appalti in violazione dell'art. 14, comma 6 del D.Lgs. 36/2023	<ul style="list-style-type: none"> -Adempimenti di Trasparenza: pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal D.Lgs.33/2013 e dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 - tempestivo caricamento in SITAR

<p>Contratti pubblici</p>	<p>Subappalto</p>	<p>Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto. Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p>	<p>Il mancato rispetto degli adempimenti normativamente previsti per il rilascio dell'autorizzazione e il mancato controllo nella fase esecutiva del contratto potrebbe determinare il rischio di tentativi di infiltrazione mafiosa e comportamenti collusivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione sul sito istituzionale di Lepida della procedura volta al rilascio dell'autorizzazione al subappalto https://lepida.net/bandi-gara-contratti/documentazione-autorizzazione-subappalto - Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, negli ultimi 12 mesi sulla base di rilevazione annuale il 31 gennaio di ogni anno, il ricorso all'istituto del subappalto. - Adozione di Vademecum operativo rivolto ai soggetti referenti dei contratti della fase esecutiva contenente la descrizione degli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto e vigilanza in sede esecutiva dei subappalti autorizzati e subcontratti.
---------------------------	-------------------	--	--	---



<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato</p>	<p>Rilascio identità digitale LepidaID</p>	<p>Ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" all'operatore preposto alla pratica; omesso/scarso controllo dei requisiti; modalità non omogenee di controllo e verifica dei requisiti; disparità di trattamento</p>	<p>Considerato che l'identità SPID è necessaria per l'accesso ai servizi online messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione gli operatori potrebbero utilizzare impropriamente competenze per ottenere vantaggi e utilità personali e/o favorire taluni</p>	<p>Gli operatori che svolgono funzioni di Registration Authority (RA), sono qualificati e opportunamente formati - Procedure e linee guida AgID - 022 Vademecum Conflitto di Interessi</p>
<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato</p>	<p>Gestione della prenotazione (prenotazione di prestazioni sanitarie mediante contact center e a sportello-front office per conto delle Aziende sanitarie regionali</p>	<p>Possibile abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare determinati utenti (per interessi personali di amicizia/parentela o per acquisire un indebito vantaggio se effettuata a favore di un terzo) Gestione agende di prenotazione: possibile abuso nell'orientare la determinazione dell'utente in sede di prenotazione al fine di favorire attività libero professionali ovvero strutture private con cui vi sia collusione</p>	<p>I soggetti potrebbero utilizzare le competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti</p>	<p>Adozione di procedure automatizzate tali da evitare l'opzione dell'intervento determinante dell'operatore. Il rischio rispetto all'inserimento in cima alla lista di attesa è azzerato alla luce di tale automatismo. Le disponibilità delle prestazioni e le liste di attesa non sono, quindi, suscettibili di forzatura da parte dell'operatore. Resta il profilo della rilevanza disciplinare del "favore" (ad es. fuori dall'orario di servizio mediante collegamento all'applicativo delle prenotazioni) e quello meramente eventuale, anche di natura penale, della collusione "retribuita" per orientare sistematicamente verso un'attività libero professionale o una struttura determinata - 022 Vademecum Conflitto di Interessi</p>
<p>Gestione omaggi, regali, donazioni</p>	<p>Regalie a pubblici ufficiali, anche attraverso soggetti agli stessi legati. Accettazione di omaggi da parte di fornitori, collaboratori, amministratori di</p>	<p>Le regalie possono essere, o possono sembrare, tentativi indebiti di influenzare le decisioni e il comportamento del dipendente. Lato esterno, l'eventuale ricorso all'omaggio per acquisire indebitamente favori o utilità assume rilevanza</p>	<p>I soggetti potrebbero utilizzare le competenze e il ruolo per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti o per acquisire un vantaggio personale</p>	<p>- 003 Regolamenti Regali o altre utilità - 022 Vademecum Conflitto di Interessi</p>

	Enti	quale condotta attiva integrante la fattispecie di corruzione		
--	------	---	--	--

5.2 Codice etico e di comportamento

Il Codice etico e di comportamento di Lepida - si rinvia al [Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 di Lepida S.c.p.A. - Allegato 1: Codice Etico e di Comportamento](#) - esprime i generali doveri etici cui sono tenuti ad uniformarsi tutti i destinatari, costituendo in tal modo strumento di definizione e di sviluppo volto alla disciplina di tutti i comportamenti soggetti a responsabilità individuale.

I componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale all'atto dell'accettazione della carica, i membri dell'O.d.V., i dipendenti e tutti i collaboratori di Lepida, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei e tutti coloro che intrattengono con la Società rapporti di qualsiasi natura (collaboratori, fornitori, ecc.), forniscono alla struttura aziendale competente, all'atto dell'accettazione dell'incarico/sottoscrizione del contratto, una dichiarazione (anche contenuta nello strumento contrattuale o convenzionale) di aver preso visione e aderire ai principi espressi dal Modello 231, come integrato dal P.T.P.T.C. - Misure integrative al MOG, e dal Codice etico e di comportamento, nel corso nell'esecuzione dell'incarico/contratto.

5.3 Conflitto di interessi

Tutti i Destinatari del Modello ex D.Lgs. 231/2001 di Lepida sono tenuti - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni e incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto della Società - a rispettare rigorosamente le disposizioni aziendali in merito alle situazioni di conflitto di interessi.

In particolare, la Società disciplina dettagliatamente il conflitto di interessi del dipendente nel **Vademecum [022] Conflitto di Interessi**, che rappresenta uno strumento di ausilio per il processo di autovalutazione dello stesso - al fine di intercettare situazioni in grado di influenzare negativamente l'esercizio imparziale e obiettivo delle proprie funzioni - nonché una guida per la gestione dell'eventuale conflitto di interessi che costituisce il potenziale presupposto di condotte distorsive e illecite.

Specifiche regolamentazioni sono altresì riservate al conflitto di interessi nell'ambito delle procedure acquisti e del conferimento di incarichi professionali, all'interno delle **Norme di Trasparenza di Gestione Lepida**.



5.4 Inconferibilità e incompatibilità

L'attuazione delle misure atte ad evitare l'assegnazione di incarichi in presenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità individuate dalla normativa vigente in materia è prevista nel documento recante "Procedura operativa per la vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali" di Lepida, versione 1.2. del 29.11.2023.

In particolare, il R.P.C.T., tramite l'Area Affari Legali, Societari & Privacy, provvede ad acquisire annualmente le dichiarazioni in merito all'insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità degli amministratori e dei titolari di incarichi dirigenziali, ne cura la pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale e procede alle opportune verifiche circa le dichiarazioni rese, dandone evidenza in apposito verbale tenuto agli atti della Società.

5.5 Attività precedente o successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (revolving doors)

La legge 190/2012 ha inserito il c. 16-ter all'art. 53, del D.Lgs. 165/2001, e introdotto una nuova disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro, il c.d. *pantouflage* o *revolving doors*, volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. L'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 estende tale disciplina agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

L'obiettivo della norma è evitare che coloro che, avendo esercitato, negli ultimi tre anni, poteri autoritativi o negoziali, sfruttino la posizione ricoperta all'interno della Società/Pubblica Amministrazione, al fine di ottenere un nuovo incarico (subordinato o autonomo) presso una società terza con la quale hanno intrattenuto rapporti di lavoro. Come meglio specificato da ANAC, per poteri autoritativi o negoziali si intendono tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale.

In sostanza, una volta cessato il rapporto di lavoro con la Società/Pubblica Amministrazione, tali soggetti non possono avere alcun tipo di rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi stipulati, derivanti dall'esercizio dei propri poteri.

Nel PNA 2022, ANAC, anche alla luce delle proprie delibere nn. 766 del 5 settembre 2018 e 1090 del 16 dicembre 2020, ha precisato che *"Sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. In tal caso, l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del pantouflage"*.

Fermo quanto sopra relativamente alla fattispecie del passaggio di incarico dall'amministrazione controllante a quello presso l'ente di diritto privato direttamente e totalmente controllato, vista la natura giuridica di Lepida, la disciplina del *pantouflage* è applicabile, da un lato, quale società privata e, dall'altro, quale ente di diritto privato in controllo pubblico.

Si delineano nel seguito le misure adottate dalla Società nell'uno (5.5.1.) e nell'altro caso (5.5.2).

5.5.1 Revolving doors per attività precedente

Ai fini dell'accertamento della sussistenza di eventuali cause ostative alla stipula di un contratto di lavoro (autonomo o subordinato), di cui all'art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/2001, la Società segnala nella sezione Società Trasparente la norma che identifica dette cause e le rende note agli interessati nei rispettivi contratti di lavoro autonomo/subordinato.

Al candidato che presenti domanda di partecipazione a procedure di selezione pubblicate da Lepida, la Società richiede di sottoscrivere una specifica dichiarazione in cui lo stesso attesta l'insussistenza di cause ostative di cui all'art. 53, c. 16-ter, del d.lgs n. 165/2001.

Con riferimento ai contratti d'appalto, Lepida ha provveduto ad adeguare la propria modulistica relativa alle procedure di affidamento al rispetto della normativa vigente, inserendo apposita dichiarazione nella documentazione di gara, con cui l'operatore economico assume di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter D.Lgs. 165/2001.

5.5.2 Revolving doors per attività successiva

La Società rende noto ad Amministratori/Dirigenti che alla stessa si applicano le cause ostative di cui al combinato disposto dell'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 e dell'art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/2001, nei rispettivi contratti di lavoro autonomo/subordinato.

In tale ambito si evidenzia che per *"soggetti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali"* si devono intendere coloro che hanno il potere di rappresentare la Società all'atto dell'adozione di provvedimenti di tale natura o della stipula di contratti/accordi.

In coerenza con la previsione di cui al citato art. 21 del D.Lgs. 39/2013, l'ambito applicativo dell'istituto è stato chiarito con apposito intervento di ANAC con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 (in G.U. Serie Generale n. 296/2018), con particolare riferimento al concetto di *"esercizio dei poteri autoritativi e negoziali"* riguardo agli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 1, comma 2, lett.c) del citato D.Lgs. 39/2013, quale è, appunto, Lepida. ANAC ha specificato, al punto 9.2 della predetta delibera, che per tali soggetti privati sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 21 del medesimo decreto, gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, mentre *"non sembra invece consentita un'estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato articolo 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal D.Lgs. 39/2013. Ad analoghe conclusioni si giunge per i dirigenti ordinari"*. A tale ultimo proposito, ANAC ha ricordato che nelle linee guida di cui alla Determinazione n. 1134/2017, con riferimento alle società in controllo, è stata operata una distinzione tra i direttori generali, dotati di poteri decisionali e di gestione, e la dirigenza



ordinaria, che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e di gestione. In coerenza, si ritiene dunque che i Dirigenti di Lepida siano esclusi dall'applicazione dell'art.53, c.16 del D. lgs 165/2001 a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe siano stati attribuiti loro specifici poteri autoritativi o negoziali (dovendosi intendere, poteri conferiti statutariamente, a mezzo di procura notarile o di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione). Considerato l'attuale e ordinario assetto dei poteri gestionali, si esclude che i dipendenti di Lepida possano essere destinatari di misure a presidio del cd. pantouflage per attività successive.

5.6. Patti di integrità

L'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. Si precisa che Lepida non ha in uso specificamente patti di integrità, ma nell'ambito della documentazione di gara e nelle Condizioni generali di contratto ha previsto analoghe clausole.

5.7 Formazione, Informazione e Comunicazione

5.7.1 Formazione e informazione

Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è fondamentale la formazione della cultura della legalità all'interno della Società e nei confronti di tutti i soggetti che con essa operano.

Pertanto, Lepida intende operare allo scopo di garantire la conoscenza, da parte di tutto il personale, del contenuto della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché degli elementi posti a presidio dell'attuazione della stessa.

La Società per mezzo della attività formativa - da porre in essere con cadenza almeno annuale per il personale esposto agli ambiti di maggiore rischio e ogni qualvolta il R.P.C.T. ne ravvisi la opportunità - intende:

- creare consapevolezza sulla responsabilità/obblighi definiti dalla normativa;
- aumentare l'attenzione sui temi dell'etica e della legalità, quali elementi determinanti per costruire e implementare il sistema di prevenzione della corruzione in essere.

La formazione, con riferimento al personale da inserire nei vari percorsi formativi, le attività di sensibilizzazione e quelle di informazione del personale nei settori di interesse sono gestite sulla base dei fabbisogni individuati dal R.P.C.T., in coordinamento con l'O.d.V. per le correlate tematiche di competenza. L'attività di formazione riguarda tutto il personale e dovrà essere prevista e realizzata sia al personale neo-inserito sia in occasione di modifiche del P.T.P.C.T. e del Modello ex D.Lgs. 231/01 o di ulteriori circostanze di fatto o di diritto che ne determinino la necessità.

A tale ultimo riguardo si precisa che, nel mese di ottobre 2022, è stato erogato il corso di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza a tutti i Direttori e ai Responsabili di Area. Tali contenuti, poi, sono stati utilizzati per creare un corso di formazione in modalità FAD -ad oggi operativo - da erogare a tutti i dipendenti di Lepida, compresi i neoassunti.

Si sta inoltre valutando, per il 2024, l'erogazione di un corso specifico in materia di whistleblowing, alla luce della recente disciplina di cui al D.Lgs. 24/2023 recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Particolare attenzione verrà prestata, infine, al monitoraggio e alla verifica del livello di attuazione dei processi di formazione e loro efficacia, attraverso test conclusivi o distribuzione di questionari sottoposti all'attenzione dei soggetti destinatari della formazione stessa.

Con riferimento al piano formativo aziendale, è in uso, presso la Società, la condivisione di un form di libero accesso, in cui tutti i dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione vanno ad inserire i riferimenti alla propria attività di formazione e aggiornamento, con relativo attestato o certificazione. Ciò consente di presidiare e monitorare in modo costante la formazione di tutte le risorse, potendo così valutarne la distribuzione e la periodicità.

Ai soggetti aventi rapporti contrattuali con Lepida (fornitori, collaboratori etc.) sono fornite da parte delle funzioni aziendali di riferimento, in coordinamento con il R.P.C.T. e l'O.D.V., apposite informative sulle politiche e le procedure in vigore per l'attuazione del P.T.P.C.T. e del Modello ex D.Lgs. 231/01 e sui contenuti del Codice etico e di comportamento, nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni aziendali o alla normativa vigente possono avere sui rapporti contrattuali. Si vedano, a riguardo, l'art. 17 delle Condizioni Generali di Contratto e l'art. 9 delle Condizioni Generali di Fornitura nelle rispettive ultime versioni vigenti. Per quanto riguarda le procedure di acquisto di beni, servizi e lavori di importo superiore ad euro 40.000,00, specifico richiamo alla necessità del rispetto da parte dell'aggiudicatario del Modello 231, come integrato dal P.T.P.C.T., e del Codice etico e di comportamento di gara nella documentazione di gara, e altresì nel successivo contratto d'appalto.

5.7.2 Strumenti di comunicazione del P.T.P.C.T.

Fatto salvo quanto indicato in materia di formazione, la Società attua comunque altre forme di comunicazione/informazione interna, tra le quali si segnalano:

- la pubblicazione nella intranet aziendale della normativa di riferimento, nonché di tutta la documentazione aziendale in materia;
- fruibilità del P.T.P.C.T. nella versione in vigore, nonché nelle precedenti versioni in conformità alla normativa vigente, e del Modello ex D.Lgs. 231/01 nella sezione "Società Trasparente" del sito internet;
- la segnalazione della pubblicazione del P.T.P.C.T. e del Modello ex D.Lgs. 231/01;
- la messa a disposizione a tutti i nuovi dipendenti di apposita piattaforma "Welcome kit" recante l'insieme delle informazioni utili per l'ingresso in azienda, tra cui la



documentazione della Società in materia di anticorruzione, tutela dei dati personali e prevenzione della responsabilità amministrativa da reato.

5.8 Comunicazioni e segnalazioni

Lepida, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o di irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, ha adottato specifiche previsioni volte a disciplinare le modalità di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti o soggetti esterni della Società. La centralità di tale istituto è confermata dal rilievo assunto dal medesimo sia nel corpo del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001, sia nel presente P.T.P.C.T.

5.8.1 Segnalazioni ad opera di dipendenti - disciplina del *whistleblowing*

A) Comunicazione

Dell'implementazione del sistema di segnalazione ad uso dei dipendenti è stata data opportuna comunicazione a tutto il personale, fornendo tutte le indicazioni e le informazioni necessarie.

Lepida, con delibera del CDA D0522_22 del 18/05/2022, in attuazione di quanto previsto dalla L.n. 190/2012, dal PNA e nella Determinazione ANAC n. 6 del 28.04.2015, dalla L. 30 novembre 2017, n. 179 e dalla Linee Guida ANAC adottate con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 ha approvato un "[Regolamento](#) e una [Procedura](#) di segnalazione di illeciti o di irregolarità". Disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. *whistleblowing*)", cui è allegato un modulo per la segnalazione di illeciti, in cui sono disciplinate le modalità con cui i soggetti titolari possono effettuare la segnalazione di illeciti e vengono individuate le forme di tutela del segnalante. Si precisa che, da ultimo, Lepida ha provveduto ad aggiornare sia il Regolamento che la Procedura giunti, rispettivamente, alla versione 2 e alla versione 3, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 24/2023, il quale ha raccolto in un testo normativo unico tutta la normativa preesistente in materia di canali di segnalazione e di tutela del segnalante, sia nel settore pubblico che privato. Anche la sezione Segnalazione illeciti - Whistleblowing di Società trasparente

<https://www.lepida.net/societa-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-corruzione> dà atto del rinnovato perimetro di applicazione, soggettivo e oggettivo, di applicazione.

In particolare, è previsto che le segnalazioni possono essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

- tramite invio all'indirizzo di posta elettronica segnalazioneilleciti@lepida.it, appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni; l'indirizzo di posta elettronica è pubblicato sul sito istituzionale e nella intranet di Lepida e la posta inviata a tale indirizzo verrà consegnata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- tramite servizio postale; in tal caso, per avere le garanzie di tutela di riservatezza delineata nel presente atto, occorre che la segnalazione sia inserita in una busta chiusa che all'esterno rechi il seguente indirizzo "Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Via della Liberazione n. 15, 40128 Bologna" e a lato la dicitura "RISERVATA";
- tramite apposito "[Form di segnalazione illeciti](#)" presente su sito web istituzionale (raggiungibile anche mediante browser anonimizzante tipo Tor Browser), che permette di inviare la segnalazione all'indirizzo di posta elettronica segnalazioneilleciti@lepida.it,

in modalità cifrata, allo scopo di tutelare in maniera più sicura l'identità del segnalante, in conformità alla vigente normativa.

Le segnalazioni ricevute vengono protocollate e custodite con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza, anche con riguardo all'identità del segnalante.

Si dà atto che alla data dell'attuale aggiornamento del P.T.P.C.T. non si sono registrate segnalazioni, né tramite i tradizionali canali di comunicazione, né tramite l'apposito sistema informativo - form, disponibile sul sito istituzionale della Società.

Al fine di consentire ai dipendenti di conoscere le modalità con cui effettuare eventuali segnalazioni, la Società ha inoltre:

- predisposto una specifica pagina denominata "[Prevenzione della corruzione](#)" all'interno della sezione Società Trasparente del sito istituzionale;
- predisposto una specifica pagina denominata "[Trasparenza e Anticorruzione](#)" all'interno della Intranet aziendale;
- attribuito evidenza specifica al *whistleblowing* e al form di segnalazione in ogni pagina del proprio sito istituzionale subito al di sopra del footer.

B) Tutela dell'identità del whistleblower

L'identità del segnalante verrà protetta dagli organi destinatari della segnalazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, salvo i casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non possa essere opposto (ad es. in caso di indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.). Inoltre, in caso di procedimento disciplinare che dovesse derivare in seguito ad una segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata a chi irroga la sanzione disciplinare e al destinatario della stessa, nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione stessa e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa del destinatario della sanzione disciplinare.

C) Divieto di discriminazione

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che segnala al R.P.C.T. condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per misure discriminatorie si intendono le irrogazioni di sanzioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro e ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro



intollerabili. Il dipendente che ritiene di essere sottoposto a comportamenti discriminatori per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla segnalazione ad ANAC:

- può dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al R.P.C.T., il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare agli organi/strutture competenti la segnalazione di quanto accaduto, per le eventuali azioni di competenza;
- può darne notizia al capo gerarchico del dipendente che ha operato la discriminazione, e/o al proprio capo gerarchico, affinché valutino l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti opportuni;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce, per le azioni di competenza.

D) Sottrazione al diritto di accesso

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 241/1990, e successive modificazioni, fatta eccezione per i casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto (ad esempio in caso di indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.).

Seppur la legge non lo preveda espressamente, l'Anac ritiene che le segnalazione e la documentazione allegata debbano essere escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, c. 2, del D.Lgs. 33/2013.

In generale, dunque, la segnalazione non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, c. 1, lett. a), L. 241/1990.

E) Giusta causa di rilevazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

È stata introdotta l'esclusione dalla responsabilità del dipendente, sia in ambito pubblico che privato, nel caso in cui il whistleblower sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali ovvero riveli o diffonda informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione della persona coinvolta o denunciata, nei limiti di quanto previsto dall'art. 20, comma 1, D.lgs 24/2023.

5.8.2 Comunicazioni/segnalazioni ad opera di esterni

Il suddetto Regolamento e la relativa Procedura, nonché il modulo da compilare per eventuali segnalazione di illeciti sono pubblicati sul sito di Lepida, Società trasparente/Altri contenuti/[Prevenzione della corruzione](#).

È stata inoltre attribuita evidenza specifica al *whistleblowing* e al form di segnalazione nel sito istituzionale subito al di sopra del *footer*.

5.8.3 Azioni successive

Il R.P.C.T., in tutti i casi in cui ha conoscenza di una violazione del P.T.P.C.T., per effetto di una segnalazione ritenuta fondata, svolge un'attività istruttoria sui contenuti della segnalazione stessa.

5.9 Rotazione

Stante la natura giuridica di Lepida e la peculiarità delle attività svolte, anche in via strumentale a favore degli Enti soci, si dà atto che la rotazione ordinaria viene attuata dalla Società principalmente per le posizioni apicali dell'organizzazione, mentre per il personale non

direttivo viene attuata in modo non programmatico, ma in funzione di specifiche esigenze affinché non sia di ostacolo ad un'efficiente gestione organizzativa.

Va infatti precisato che rispetto al personale non direttivo, Lepida ha in ogni caso consolidato misure alternative alla rotazione ordinaria degli incarichi, quali:

- l'articolazione delle competenze nell'ottica della c.d. segregazione delle funzioni;
- la trasparenza interna delle attività nelle varie fasi procedurali;
- il regolamento sulle procedure di mobilità e selezione del personale;
- la tracciatura delle procedure di mobilità interna del personale e la conseguente pubblicazione su allocazioni aziendali, nel periodo compreso tra gennaio 2020 e gennaio 2024, le variazioni delle allocazioni aziendali hanno portato a 67 modificazioni del relativo documento;
- programmazione/attuazione di formazione finalizzata a sviluppare conoscenze e competenze in materia di etica e legalità, nonché di presidi e strumenti per la prevenzione e il contrasto della corruzione.

Va, altresì, precisato come l'organizzazione e l'attribuzione dei poteri di natura gestionale in Lepida sia tale per cui il personale non direttivo, nell'ambito del processo di riferimento, non detiene alcun potere di incidenza diretta sul relativo esito finale, operando con attività di rilevanza endoprocedimentale nel rispetto di precise indicazioni regolamentari in conformità ad un modello di segregazione dei ruoli e dei poteri. Si rinvia, in tal senso, ai Regolamenti aziendali 012 Forniture & Mandati e 015 Gestione Firme, oltre che alle procedure di qualità sui processi a maggior rischio, quali quelle relative alla Gestione del ciclo attivo, Gestione Ciclo Passivo, e Gestione del personale.

Anche nel 2023, è stata attivata, nell'ambito del biennio 2022-2023 e in coerenza con quanto fatto nel precedente biennio 2021-2022, la rotazione a livello apicale tra i Direttori dei Dipartimenti / Divisioni / Progetti e tra Responsabili di Area.

In particolare, con specifico riferimento al triennio 2024-2026, si segnala l'avvenuta ridefinizione delle Direzioni come da nuovo organigramma che vede, nel nuovo assetto, una diversificata assegnazione per i Direttori rispetto ai ruoli ricoperti in precedenza.

5.10 Monitoraggio e reportistica

5.10.1 Monitoraggio

In base all'art. 1, c. 10 della L. 190/2012 il R.P.C.T. ha, tra gli altri, il compito di verificare l'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e la sua idoneità a prevenire il rischio di corruzione, anche al fine di proporre al C.d.A. le modifiche che, all'esito dei controlli, si rendesse necessario apportare al Piano stesso. L'attività di verifica consiste, dunque, nell'accertamento del rispetto delle misure preventive previste nel P.T.P.C.T. da parte della struttura aziendale oggetto di analisi.



A tal fine il R.P.C.T., sulla base delle aree maggiormente critiche come individuate nella griglia riportata al paragrafo 5.1 - *Individuazione e gestione dei rischi di corruzione*, effettua un monitoraggio semestrale definendo in termini % un numero campione da sottoporre a verifica. Relativamente all'anno 2023, si dà atto del monitoraggio semestrale al 30.06.2023 effettuato dal RPCT di Lepida, come da verbale prot. n. 23A810/in/GEN.

Al fine di garantire un'azione sinergica fra il Modello ex D.Lgs. 231/01 e il P.T.P.C.T., le prescrizioni e i piani di azione identificati nel Piano saranno considerati, ove applicabili, come presidi di controllo relativi alla prevenzione delle fattispecie di reato ex D.Lgs. 231/2001 e costituiranno nuovi protocolli di controllo.

Nell'espletamento dei propri compiti l'O.d.V. e il R.P.C.T. garantiranno il necessario coordinamento; le attività di controllo saranno condotte in un'ottica di integrazione e di coordinamento anche con le verifiche disposte dall'O.d.V. ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio il R.P.C.T. si può avvalere del supporto dei Referenti per l'anticorruzione, ciascuno per quanto di rispettiva competenza; ove lo ritenga necessario, il R.P.C.T. può avvalersi, informato il relativo Referente per l'anticorruzione, anche della collaborazione degli addetti della struttura aziendale di riferimento per attività tecniche di verifica, oltre che del supporto motivato di consulenti esterni, nell'ambito delle risorse assegnate dalla Società.

In base al monitoraggio espletato per l'anno 2023, possono qui sintetizzarsi i principali e prioritari dati:

- non risultano verificati eventi corruttivi o episodi di maladministration;
- non sono pervenute segnalazioni *whistleblowing*;
- non state comminate sanzioni disciplinari relative a violazioni del Codice Etico e di Comportamento;
- non si sono registrate violazioni del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità/incompatibilità;
- è stato riscontrato un buon livello di implementazione della sezione internet "Società Trasparente" e dei relativi obblighi di pubblicazione;
- è stata espletata la formazione annuale in materia di anticorruzione e trasparenza sia a livello specifico che generico;
- non sono pervenute istanze di accesso civico semplice;
- non sono pervenute istanze di accesso civico generalizzato.

5.10.2 Reporting

Il R.P.C.T. riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito.

L'obbligo di reportistica è assolto ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012, in base al quale il R.P.C.T. entro il 15 dicembre di ogni anno o nel termine eventualmente prorogato da ANAC, pubblica nella sezione Società Trasparente della Società e trasmette al C.d.A. una relazione recante i risultati dell'attività svolta, con le modalità e i contenuti specificatamente indicati dall'ANAC, salva diversa periodicità fissata con determinazione ANAC.

Ciascun Referente per l'anticorruzione, con riguardo all'area di competenza, aggiorna il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle misure preventive o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, anche sulla base di specifiche indicazioni e/o di richieste formulate dal Responsabile stesso.

Eventuali criticità che dovessero essere segnalate dai Referenti o rilevate dal R.P.C.T. nell'ambito della propria attività di controllo vengono evidenziate all'interno della relazione semestrale in cui saranno evidenziati gli esiti del monitoraggio di cui al punto 5.10.1. e sono oggetto di tempestiva valutazione al fine di individuare la più opportuna risoluzione.

6. La prevenzione della corruzione e i contratti pubblici – La gestione delle procedure finanziate con fondi PNRR

La normativa in materia di contratti pubblici ha subito, nel corso degli ultimi anni, numerosi interventi di modifica determinando un profondo mutamento del quadro normativo di riferimento.

Da ultimo l'intervento normativo più rilevante è costituito dall'entrata in vigore del nuovo "Codice dei contratti pubblici" a seguito dell'emanazione del D.lgs 36/2023 in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

L'art. 226, comma 1, del D.lgs 36/2023, in particolare, ha disposto l'abrogazione, a partire dal 1° luglio 2023, del precedente Codice dei contratti pubblici (D.lgs 50 / 2016), così determinando la creazione di un nuovo quadro normativo in materia di contratti pubblici, con lo scopo di semplificare la disciplina in materia di affidamenti pubblici.

Fra le novità più importanti introdotte dal nuovo "Codice dei contratti pubblici" (D.lgs 36/2023) rientra senz'altro la nuova disciplina in materia di affidamenti diretti. L'art. 50 D.lgs 36/2023, nello specifico, in deroga quanto precedentemente disposto dall'art. 36 del D.lgs 50/2016, consente di effettuare di affidamenti diretti di lavori per importi inferiori ad Euro 150.000,00, nonché di servizi e forniture per importi inferiori ad Euro 140.000,00.

Proprio in considerazione del mutato quadro normativo di riferimento e della possibilità di procedere con affidamenti in deroga rispetto alle previgenti previsioni codicistiche, occorre valutare la necessità di specifiche misure di prevenzione della corruzione nell'ambito della contrattualistica pubblica, in considerazione delle possibili criticità che possono emergere sia nella fase di affidamento, sia nella fase di esecuzione del contratto.

Si segnala inoltre la previsione di specifiche disposizioni in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici di cui al Libro I - Parte II del D.Lgs. 36/2023.

Viene infatti stabilito che in attuazione del principio dell'unicità dell'invio ciascun dato è fornito dalle stazioni appaltanti una sola volta a un solo sistema informativo con riferimento ai dati relativi a programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di realizzazione di contratti pubblici.

Le attività inerenti al ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, come indicato all'art. 22 del citato Codice, sono gestite attraverso piattaforme e servizi digitali fra loro interoperabili.



Questo al fine di consentire di ottemperare ai diversi obblighi informativi imposti alle stazioni appaltanti tempestivamente e in maniera semplificata nell'ottica di garantire una maggiore trasparenza e condivisione delle informazioni prevenendo eventuali fenomeni distorsivi, favorendo la realizzazione della riforma del sistema economico-sociale del Paese, in attuazione dei principi generali che regolano l'azione amministrativa e di quelli codificati nel D.lgs n. 36/2023 con particolare riferimento al principio del risultato.

Tali previsioni incidono anche sugli obblighi di pubblicazione e trasparenza declinati nella delibera ANAC n. 264 del 30 giugno 2023, Sezione Bandi&Appalti, per le procedure avviate dal 01/01/2024 a cui Lepida provvederà a dare attuazione in considerazione dell'avvio del nuovo sistema di e-procurement e con l'adeguamento della sezione Società trasparente, sotto-sezione Bandi di gara e Contratti.

Si ritiene altresì opportuno segnalare che Lepida rientra nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui all'art. 63 del citato Codice, qualificazione avanzata senza limiti di importo per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori.

A riguardo, preme evidenziare che Lepida, nel proprio regolamento interno denominato **Norme di Trasparenza di Gestione Lepida**, aggiornate al nuovo Codice dei Contratti pubblici, da ultimo, nella versione 33 del 29.12.2023, ha valorizzato - pur nel rispetto della cornice normativa esterna e delle tempistiche procedurali prescritte - parametri più stringenti nell'ottica di un *favor* per il confronto comparativo, anche per affidamenti di importo riconducibile alla fattispecie dell'affidamento diretto, o ancora, ampliando, ove possibile, il numero degli operatori economici da interpellare.

A ciò si aggiunga il fatto che, in attuazione delle delibere regionali di controllo analogo, Lepida è chiamata a sottoporre alla preventiva e vincolante approvazione di Regione Emilia-Romagna i propri atti di programmazione, tra cui anche la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi e la programmazione triennale dei lavori redatte in conformità al Codice dei contratti pubblici. Tale misura consente di ridurre il rischio di artificioso frazionamento e di possibili abusi dell'affidamento diretto.

Si precisa, inoltre, che Lepida, pur non essendo soggetta al vincolo proprio delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto consolidato ISTAT, fa ricorso, ove disponibili, a strumenti centralizzati di acquisto funzionali agli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica definiti dalle direttive europee e recepiti dal legislatore nazionale (art. 62 D.lgs. 36/2023 e s.m.i.), in particolare, mediante le piattaforme di acquisto regionale (INTERCENT-ER) o nazionale (MEPA) per beni e servizi di natura standardizzata.

In aggiunta alle misure sopra indicate, Lepida ha adottato una serie di procedure nell'ambito del sistema di gestione per la Prevenzione della Corruzione (ISO 37001), fra le quali rileva, per quanto riguarda i Contratti Pubblici, la Procedura sulla due diligence PR-SGPC-001, che declina compiutamente le attività di verifica che la Società effettua anche ai fini dell'affidamento dei contratti di appalto.

Preme inoltre sottolineare che Lepida, per quanto riguarda la gestione degli appalti pubblici finanziati con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC) ai sensi del D.L. 77/2021 convertito in L. n. 108/2021, risulta coinvolta non già in qualità di titolare dell'intervento e soggetto attuatore, ma, stante la sua natura strumentale, in termini di veicolo di realizzazione degli investimenti pubblici e "supporto tecnico-operativo" ai sensi degli artt. 9, comma 2 e 10 del citato DL 77/2021, nel percorso di trasformazione digitale degli Enti Soci, finanziato con fondi PNRR.

Alla luce di ciò, e considerata la rilevanza dei progetti PNRR almeno sino al 2026, Lepida ha introdotto azioni *ad hoc* volte a garantire sia l'adempimento degli obblighi di natura documentale sia l'attuazione di misure di prevenzione e controllo dei flussi. Anche nel rispetto di quanto indicato all'art. 22 del Regolamento UE 241/2021, sono stati rafforzati i flussi informativi, anche mediante riunioni di coordinamento con i Soci stessi sull'avanzamento dei progetti PNRR di cui Lepida si è resa parte attrice e al contempo coordinatrice; sono state recepite le indicazioni di ANAC per il controllo degli affidamenti ai fornitori; sono rispettati gli obblighi di trasparenza con riferimento all'implementazione e all'aggiornamento della sezione "[Società Trasparente](#)", ove pubblicare, nel caso, gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza.

Tutto ciò considerato, dunque, Lepida ha provveduto ad aggiornare le proprie misure di prevenzione, nell'ottica di semplificare e razionalizzare ulteriormente le proprie procedure.

7. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2024-2026

Sono riportati, di seguito, gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2024-2026.

2024
Misure standard
Ricognizione e mappatura dei processi
Aggiornamento analisi dei rischi
Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti
Verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconfiribilità su dichiarazioni annualmente rese dai soggetti apicali
Conferma della partecipazione alla "Rete per l'integrità e la trasparenza"
Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza



Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure

Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva

Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, *whistleblowing* (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)

Misure specifiche per l'annualità

Erogare a tutto il personale aziendale la formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, già predisposto nel corso del 2023, attraverso la piattaforma di e-learning aziendale

Erogare formazione specifica e dedicata ai componenti della SOS (Struttura organizzativa stabile) individuata ai fini della qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 62 del D.lgs n. 36/2023, in materia di appalti pubblici

Redigere un documento di raccordo tra i differenti documenti aziendali attinenti alla prevenzione della corruzione nell'ottica della massima integrazione possibile tra sistema ex L.190/2012 e 231/2001

Uniformare la metodologia di valutazione dei rischi utilizzata nel PTPCT L. 90/2012 con quella utilizzata nel MOG ex D. Lgs. 231/2001

Revisione e miglioramento della regolamentazione aziendale interna

Effettuare la "due diligence" annuale 2024 sul personale titolare di incarichi dirigenziali e di amministrazione (verifiche in tema di situazioni di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.)

Definizione di un sistema automatizzato di cancellazione dei dati oggetto di pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui agli artt. 8 e 14 del D.Lgs. 33/2013, che mantenga la pronta accessibilità in caso di istanza di accesso civico

Implementare la sezione 'Dati ulteriori' con pubblicizzazione, tra le altre, di iniziative regionali di promozione della trasparenza amministrativa

2025

Misure standard

Ricognizione e mappatura dei processi

Aggiornamento analisi dei rischi

Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti

Verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconferibilità su dichiarazioni annualmente rese dai dai soggetti apicali

Conferma della partecipazione alla "Rete per l'integrità e la trasparenza"

Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza

Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure

Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva

Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, *whistleblowing* (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)

2026

Misure standard

Ricognizione e mappatura dei processi

Aggiornamento analisi dei rischi

Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti

Verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconfiribilità su dichiarazioni annualmente rese dai dai soggetti apicali

Conferma della partecipazione alla "Rete per l'integrità e la trasparenza"

Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza

Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure

Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva

Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, *whistleblowing* (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)

8. Trasparenza

8.1 Premessa

Lepida provvede a pubblicare i dati previsti dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. nella sezione Società Trasparente del sito www.lepida.net. Nel novellato art. 10 del D.Lgs. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del P.T.P.C.T. sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari



per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dalla L. 190/2012 e s.m.i., per ogni tipologia di dati, la Società ha definito i documenti specifici oggetto di pubblicazione sul sito dove sono state alimentate tutte le sottosezioni nel cui ambito soggettivo Lepida ricade, come indicato nell'Allegato 1 - Elenco degli Obblighi di pubblicazione vigenti - alla Delibera n. 1134/2017 di ANAC. I dati sono in costante aggiornamento e analisi.

L'attività di pubblicazione dei dati sul Sito per finalità di trasparenza, viene effettuata nel rispetto di tutti i principi sul trattamento dei dati personali di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR, quali la liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza. Inoltre, Lepida provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti e non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. A tal fine, il R.P.C.T. con l'Area Affari Legali a supporto, cura l'oscuramento dei dati non pertinenti nei documenti oggetto di pubblicazione.

La normativa sulla trasparenza dei contratti pubblici è stata profondamente condizionata dall'entrata in vigore e dall'efficacia del nuovo Codice dei Contratti pubblici - D.Lgs. 36/2023 alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati da ANAC ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co.4 del citato D.Lgs. 36/2023.

In particolare, da ultimo, l'aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione dà evidenza della peculiare articolazione del regime di trasparenza in ragione delle abrogazioni disposte dal Codice e del differente arco temporale di riferimento - di esperimento e conclusione - delle procedure rispetto alla vigenza del nuovo sistema, definendo tre distinti regimi di trasparenza:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.
- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.
- c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

La presente sezione individua le iniziative di Lepida volte a garantire un adeguato livello di trasparenza in attuazione della vigente normativa in materia e, pertanto:

- sono individuati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le relative azioni attuative;
- è definita la mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità, con rinvio all'Allegato A della Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 e all'Allegato 9 al PNA 2022 - Parte Speciale Obblighi Trasparenza Contratti, tenuto conto delle indicazioni dell'Aggiornamento 2023 del PNA e delle Delibere di ANAC sul tema, in particolare la n. 261 e 264 del 20 giugno 2023;
- è definita la governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato";
- sono individuate le iniziative di comunicazione della trasparenza;
- sono descritte le modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi.

8.2 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti dagli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione trasparenza del P.T.P.C.T., conformemente al co. 8 dell'art. 1 della L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 co. 1 lett. g) del D.Lgs. 97/2016. A tal fine, si evidenzia che l'organo di indirizzo-politico di Lepida è il Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che, come previsto dal legislatore, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza individuati nel presente P.T.P.C.T., sono coordinati con gli obiettivi fissati negli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione.

In particolare nel Piano Industriale triennale sono contenuti gli obiettivi strategici della Società e nel Bilancio d'Esercizio (in particolare nella Relazione sulla gestione) sono contenuti i risultati perseguiti in corso d'anno.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli obiettivi sulla base dei quali viene effettuata la valutazione dei Dirigenti, tra cui rientrano anche gli obiettivi in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 14 comma 1 quater del D.Lgs 33/2013. Gli obiettivi e le performance raggiunte sono pubblicate sul sito web della società.

8.2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in tema di trasparenza sono mirati alla razionalizzazione e alla semplificazione dell'attività amministrativa anche attraverso il processo di dematerializzazione delle procedure amministrative.

Il P.T.P.C.T. insieme alle *"Norme di trasparenza Gestione di Lepida ScpA"*, ai processi interni certificati ISO 9001 (Sistemi di gestione per la qualità), ISO 27001 (Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni), ISO 45001 (Politica della gestione di prevenzione e protezione e della sicurezza sul lavoro), ISO 37001 (Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione) al Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 e al Codice Etico e di Comportamento, rappresentano i principali elementi guida nella definizione della pianificazione strategica, riportata nel Piano Industriale Triennale e nella gestione aziendale.

La pubblicazione sul sito web del Piano industriale e del Bilancio di Esercizio consentono di informare gli *stakeholders* delle attività previsionali (Piano Industriale) e delle performance effettivamente raggiunte a consuntivo (Bilancio di Esercizio).



8.2.1.1 Obiettivi in materia di trasparenza e di accesso civico

- **Promozione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)**

L'obiettivo si sostanzia nel favorire l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato, cogliendo lo spirito sotteso all'istituto volto a soddisfare le reali e concrete esigenze di trasparenza dei cittadini e dei soggetti interessati, superando definitivamente l'ottica del mero adempimento normativo, anche attraverso una gestione coordinata delle diverse tipologie di accesso (civico, generalizzato e documentale). A seguito di una analisi delle istanze di accesso civico generalizzato pervenute, Lepida valuterà l'implementazione di ulteriori pubblicazioni da effettuarsi. Al fine di favorire l'esercizio del diritto di accesso generalizzato, Lepida ha adottato il Registro degli accessi nonché il Regolamento per gli accessi, con cui Lepida ha definito criteri e modalità organizzative per l'effettivo esercizio del diritto d'accesso civico e del diritto d'accesso generalizzato; alla luce della nuova disciplina in materia di contratti pubblici, Lepida procederà ad allineare le proprie procedure di accesso con l'utilizzo delle piattaforme di e-procurement.

- **Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Società Trasparente**

Al fine di garantire una maggiore chiarezza e comprensibilità dell'azione di Lepida da parte dei cittadini, la Società procederà ad implementare la fruibilità dei dati, entro il mese di dicembre 2024;

- **Privacy & Trasparenza**

La cornice normativa delineata dal Regolamento (UE) n. 679/2016 - GDPR unitamente al Codice c.d. Privacy armonizzato, per effetto del D.Lgs. 101/2018, alla normativa europea e la disciplina in tema di accesso civico impongono un approfondimento in ordine ai limiti della trasparenza, con la previsione, ove possibile, di casistiche standard che possano costituire ausilio per il R.P.C.T. nei riscontri alle richieste di accesso dei cittadini.

Di seguito sono riportati gli obiettivi in materia di trasparenza e accesso civico per il prossimo triennio:

- rendere disponibili tutte le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto;
- adeguare la documentazione pubblicata alla normativa in materia di protezione dei dati personali, mediante anonimizzazione dei dati personali;
- nell'ambito della formazione in materia di anticorruzione, progettare ed erogare una specifica sessione di formazione sui temi della trasparenza;
- implementare la sezione "Società trasparente" con la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dagli obblighi di pubblicazione, con precisazioni e chiarimenti per rendere maggiormente comprensibili le informazioni relative alla Società, anche sulla base dell'analisi delle informazioni relative agli accessi degli utenti del sito;
- curare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati anche alla luce dell'evoluzione tecnica delle piattaforme software utilizzate;
- migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità con adeguamento agli standard individuati nelle linee guida per la pubblicazione sui siti web ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale;
- valutare l'adozione di una procedura in cui disciplinare misure organizzative e indirizzi operativi per la rimozione dei dati, dei documenti e delle informazioni dalla sezione

“Società Trasparente” al termine della durata dell’obbligo di pubblicazione ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs. 33 del 2013;

- effettuare uno studio di fattibilità sulle soluzioni informatiche da adottare per la rimozione dei dati, documenti e informazioni ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della normativa in materia di Privacy;
- sviluppare l’attività di comunicazione in materia di trasparenza seguendo tre direttrici principali:
 - a) promuovere la conoscenza e l’utilizzo dei dati e delle informazioni pubblicate;
 - b) migliorare la comprensibilità e la fruibilità di quanto pubblicato;
 - c) diversificare le occasioni di confronto sulla qualità e le tipologie dei dati pubblicati con gli interlocutori interni ed esterni all’ente.
- promuovere e consolidare strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche nell’ambito del territorio regionale con altri organismi in house e pubbliche amministrazioni.

8.3 Stato di attuazione degli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza al 31 dicembre 2023

Per quanto riguarda la rilevazione circa il livello di raggiungimento degli obiettivi in materia di trasparenza individuati nel Piano triennale di prevenzione della trasparenza e anticorruzione relativo al triennio 2023-2025, si riportano le azioni intraprese dalla Società:

OBIETTIVO 2023	AZIONE
<p>Riesame dell’Analisi dei rischi relativa al MOG ed e alle specifiche misure anticorruzione</p>	<p>In occasione dell’aggiornamento annuale del MOG, approvato con Delibera del CDA D1123_24 del 15/11/2023, la Società ha proceduto a riesaminare e implementare l’analisi dei rischi necessaria per il medesimo aggiornamento, nonché le specifiche misure necessarie ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo.</p> <p>In particolare, nell’analisi dei rischi, sono state considerate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modifiche normative di cui al D.Lgs.24/2023 che ha raccolto in un testo normativo unico tutta la normativa preesistente in materia di whistleblowing; - l’ottenimento, da parte di LepidaS.cpA., della Certificazione ISO 37001-Certificazione Sistema di Gestione per Prevenzione della Corruzione;



	<ul style="list-style-type: none"> - le modifiche normative di cui al D.L. 105/2023 convertito con L. 137/2023, che ha disposto l'introduzione, all'art. 24 del D.Lgs. 231/2001, di due nuovi reati presupposto (turbata libertà degli incanti e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente ex artt. 353 e 353 bis c.p.) e all'art. 25.octies.1 del D.Lgs. 231/2001, di un nuovo reato presupposto (trasferimento fraudolento di valori art.512 bis cp.); - l'impatto della gestione delle procedure finanziate con fondi PNRR
Implementazione di un sistema facilitato per la pubblicazione degli atti di esecuzione degli appalti di lavori, servizi, forniture da pubblicare sul sito istituzionale ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del D. lgs 10 aprile 2016 n.50	Lepida, nel corso dell'anno, ha provveduto ad implementare la sezione Bandi di gara e contratti Lepida con la documentazione relativa alla fase esecutiva per ogni distinta procedura di affidamento
Miglioramento della comprensibilità e della fruibilità dei dati pubblicati e implementazione di sistemi di visualizzazione (visual data e infografiche)	Lepida, nell'attività di aggiornamento, ha operato nell'ottica dell'implementazione della comprensibilità e dell'immediatezza delle informazioni pubblicate sul proprio sito e nella sezione Società Trasparente
Revisione e miglioramento della regolamentazione aziendale interna	Nel corso dell'anno, sono stati aggiornati numerosi Regolamenti aziendali al fine di affinarne la coerenza con le attività societarie. I Regolamenti sono disponibili sulla intranet aziendale
Riorganizzazione delle sezioni "Archivio" di Società Trasparente, al fine di migliorarne la visualizzazione e la chiarezza	Nell'ambito della gestione della sezione "Società trasparente", si è provveduto a riorganizzare le sezioni "Archivio" nell'ottica della maggiore chiarezza e comprensibilità

Si dà atto, altresì, che nel corso del 2023:

- è stata implementata la sezione "Società trasparente" con la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dagli obblighi di pubblicazione. In particolare nella sotto-sezione Dati Ulteriori sono state aggiornate e pubblicate le FAQ Affari societari (n.

8 versioni adottate); sono state aggiornate e pubblicate le Norme di Trasparenza di Gestione di Lepida (n. 33 versioni adottate); sono state aggiornate e pubblicate le Condizioni generali di contratto di Lepida (n. 12 versioni adottate); è stata adottata e pubblicata una nuova versione della Procedura per la gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni. I).

- è stata inserita, nella sotto sezione “Dati ulteriori” in “Altri contenuti”, la specifica sezione denominata ‘Elogi e apprezzamenti del personale’ allo scopo di rendere noti gli apprezzamenti e gli elogi inviati dagli utenti ai canali ufficiali della società o utilizzando l’apposito form “Inviare un elogio, un suggerimento o un reclamo” accessibile attraverso la pagina <https://lepida.net/assistenza>. Il tutto, nell’ottica pregnante di trasparenza quale “accessibilità totale”, ribadita dall’art. 1, c. 1, del D.Lgs. 33/2013.

8.4 Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità

La mappa degli obblighi di pubblicazione e delle relative responsabilità e l’indicazione dell’Area a cui compete l’individuazione/l’elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati riprodotta in Allegato A, è la rappresentazione sintetica della sezione trasparenza del P.T.P.C.T. per il triennio 2024-2026. La mappa è basata sull’Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017, integrata da quanto previsto nell’Allegato 9 dello schema PNA 2022 - “Obblighi trasparenza contratti”, tuttora vigente in relazione ai contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023 alla luce dell’Aggiornamento 2023 del PNA di ANAC.

Per ogni singolo obbligo di pubblicazione vengono indicati:

- i riferimenti normativi;
- i contenuti di dettaglio dell’obbligo;
- le eventuali azioni previste (aggiornamento);
- Il responsabile della pubblicazione e della individuazione/elaborazione dei dati, informazioni e documenti;
- termini di realizzazione delle azioni previste;
- la periodicità prevista per gli aggiornamenti.

Si precisa che il responsabile della pubblicazione e della individuazione/elaborazione dei dati, informazioni e documenti è altresì responsabile per eventuali inadempimenti, conformemente all’art. 46 (*Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e di accesso civico*), oltre che nel R.P.C.T., anche dei relativi Direttori di Dipartimento/Divisione/Progetto.



Si precisa altresì che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvale, per l'espletamento delle proprie funzioni, del supporto tecnico dell'Area Affari Legali, Societari & Privacy, d'ora in poi "*Struttura di supporto della trasparenza*".

Lepida provvede, inoltre, ad aggiornare tempestivamente la sezione Società Trasparente, in coerenza con le indicazioni in materia, anche di natura contingente, da parte della giurisprudenza e del legislatore. Nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, infine, per contemperare la finalità di trasparenza con il rispetto della disciplina sulla tutela dei dati personali, la Società si conforma, oltre che alla vigente normativa - Regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" come modificato dal D.Lgs. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE"- alle indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali. Rilevano, in particolare, le indicazioni contenute nelle "*Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*", di cui alla Delibera n. 243 del 15 maggio 2014.

8.5 Definizione della governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato". Misure organizzative per garantire il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (civico, generalizzato, documentale)

Lepida, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto di accesso civico generalizzato, ha adottato il "*Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato*", con il quale ha assunto una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione.

Di seguito, gli aspetti disciplinati:

- Accesso generalizzato e accesso documentale;
- Legittimazione soggettiva;
- Istanza di accesso civico e generalizzato;
- Responsabili del procedimento;
- Soggetti Controinteressati;
- Termini del procedimento;
- Eccezioni assolute all'accesso generalizzato;
- Eccezioni relative all'accesso generalizzato;
- Richiesta di riesame;
- Motivazione del diniego all'accesso;
- Impugnazioni.

Le Linee Guida ANAC in materia prevedono anche che presso ogni Amministrazione sia istituito un registro delle richieste di accesso presentate, per tutte le tipologie di accesso.

Le citate Linee guida raccomandano con operatività a partire dal 23 dicembre 2016, quantomeno di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso al fine di coordinare la coerenza delle risposte sui diversi tipi di accesso.

A tal fine, nel Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato, è previsto che le istanze di accesso civico e generalizzato siano presentate:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, secondo quanto definito nell'Allegato A del presente P.T.P.C.T.;
- all'Area "Affari interni & Segreteria", all'indirizzo pec segreteria@pec.lepida.it;
- ad altro eventuale ufficio indicato dall'Amministrazione nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di Lepida.

Il R.P.C.T. si coordina con la Struttura di supporto per la trasparenza per la gestione del registro delle richieste di accesso e per monitorare le istanze di accesso civico generalizzato ed eventualmente provvedere a implementare la sotto-sezione "Altri contenuti" della sezione "Società trasparente".

Per facilitare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei cittadini e soggetti interessati nel sito "Società trasparente" nella sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico", sono descritte sinteticamente le tipologie di accesso, con collegamenti a pagine dedicate contenenti la modulistica messa a disposizione.

8.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Nel corso del 2024 proseguirà la consultazione interna sul P.T.P.C.T. già avviata negli anni precedenti ed un percorso di ascolto che coinvolgerà i dipendenti della Società, volto alla sensibilizzazione dei temi relativi alla trasparenza e ad implementare idonee misure ai fini della tempestiva pubblicazione dei dati richiesti.

Saranno pertanto organizzate specifiche giornate di formazione o della diffusione di contenuti informativi relativi alle materie di materia di trasparenza e anticorruzione.

Anche alla luce dell'ottenimento della Certificazione ISO 37001, per garantire l'efficace divulgazione interna ai dipendenti della Società dei principi e dei dispositivi attuativi del D.Lgs. 33/2013, del Modello 231/2001 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sarà mantenuto l'utilizzo della intranet aziendale, sezione "trasparenza e anticorruzione", nella quale saranno pubblicate internamente tutte le informazioni relative alla gestione delle tematiche della trasparenza, dell'integrità e degli aspetti di prevenzione della corruzione.



Proseguirà la partecipazione ad ogni incontro organizzato da Regione Emilia-Romagna relativamente ad azioni sulla comunicazione e la valorizzazione dei dati sulla trasparenza.

Nel prossimo triennio 2024 - 2026 le iniziative di comunicazione della trasparenza proseguiranno seguendo tre direttrici principali:

- promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei dati e delle informazioni pubblicate;
- migliorare la comprensibilità e la fruibilità di quanto pubblicato;
- diversificare le occasioni di confronto sulla qualità e le tipologie dei dati pubblicati con gli interlocutori interni ed esterni all'ente.

8.7 Modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi

Il R.P.C.T., nell'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione, in ottemperanza alla normativa vigente, che prevede che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del P.T.P.C.T., in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione come indicato nel PNA. La disposizione sull'unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità è stata attuata già da Lepida SpA con delibera del Consiglio di amministrazione, n. D1216_51 del 16/12/2016.

Il R.P.C.T. ha il compito di verificare il puntuale adempimento delle responsabilità in materia di pubblicazione, con monitoraggio a cadenza trimestrale.

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate, che saranno oggetto di controlli specifici, per verificare la loro esattezza, accuratezza e aggiornamento.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza riguarderà sia il rispetto della tempistica di pubblicazione fissata dal presente P.T.P.C.T. per le pubblicazioni, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative e al presente programma.

Costituiscono oggetto di monitoraggio anche: le azioni previste dalla presente Sezione a garanzia della efficiente ed efficace osservanza degli obblighi di pubblicazione; le istanze di accesso civico, ai fini della verifica del rispetto dei termini e dell'analisi delle casistiche di richiesta.

All'esito del monitoraggio e dei controlli effettuati, il Responsabile darà conto degli eventuali ritardi e/o scostamenti e delle azioni correttive previste e/o effettuate dandone evidenza anche all'Organismo di Vigilanza.

Al suddetto monitoraggio si affiancano inoltre controlli specifici, effettuati a campione, per valutare completezza, aggiornamento e qualità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicate. Il monitoraggio dei dati pubblicati viene effettuato in conclusione di ogni annualità da parte dell'Organismo di Vigilanza (ODV) con funzioni di OiV per l'attestazione in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza, ai sensi di quanto stabilito nella delibera CdA di Lepida D1219_52 del 12/12/2019 e viene pubblicato nella sezione "Società trasparente" (entro il 31 gennaio dell'anno successivo o entro termine diverso se disposto

dall'ANAC), l'Allegato A aggiornato, con l'indicazione dello stato di attuazione delle azioni correttive previste, specificando eventuali ritardi e/o scostamenti rispetto alle stesse.

8.8 Dati ulteriori

Lepida S.c.p.A. garantisce un alto livello di trasparenza e a tal fine pubblica dati, informazioni e documenti non previsti obbligatoriamente dalla legge o regolamento, previa anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Ciò in conformità alla concezione di trasparenza quale "accessibilità totale", ribadita dall'art. 1, co. 1, del D.Lgs. 33/2013.

I dati attualmente pubblicati nella Sezione "Società Trasparente" – sotto-sezione "[Dati ulteriori](#)", sono sempre aggiornati e riportano, tra l'altro, la recente sezione denominata 'Elogi e apprezzamenti al personale della società', come indicato al precedente paragrafo 8.3 'Stato di attuazione degli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza al 31 dicembre 2023'.

